



## IN QUESTO NUMERO:

- ATTIVITA' ASSOCIATIVA
- SPL E ARERA
- RELAZIONI INDUSTRIALI
- REGOLAMENTAZIONE  
TECNICA
- FILIERE DEL RICICLO
- BONIFICHE
- LAVORI PARLAMENTARI
- GIURISPRUDENZA
- NOTIZIE DALL'EUROPA
- FINANZIAMENTI E BANDI
- NEWS/EVENTI E REPORT

## 2026 – l'anno del Circular Economy Act

Il 2026 sarà l'anno del Circular economy Act, un provvedimento che per la Commissione ma soprattutto per le imprese del riciclo, dovrebbe sanare le criticità e le fragilità che in questi anni stanno emergendo e che ostacolano sempre più la transizione verso un'economia circolare.

Per ora sono stati ufficializzati i pilastri su cui verrà costruito questo provvedimento: migliorare la gestione dei RAEE (massimizzando il recupero delle materie critiche e strategiche) e la creazione di un mercato unico per rifiuti e MPS (mutuo riconoscimento degli EoW nazionali?).

Auspichiamo che il riciclo possa veramente essere riconosciuto come leva di competitività, fattore per la sicurezza negli approvvigionamenti e processo a supporto della decarbonizzazione. L'Italia dispone di un capitale industriale e di know-how che le consente di essere già oggi protagonista nella transizione circolare.

Occorre, però, rafforzare il sostegno ai processi di recupero di materia, così da rendere maggiormente circolare la quota che opera tutt'ora secondo logiche lineari. Senza dimenticare poi che, per un Paese sempre più resiliente, dove non arriva il riciclo, c'è sempre il grande valore fornito dal recupero energetico dei rifiuti.

Aderente a:



### 21 GENNAIO 2026 – MEMORIA ALLA COMMISSIONE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA DEL SENATO SU LEGGE DELEGAZIONE UE

Il 21 gennaio 2026 Assoambiente è stata invitata dalla 4a Commissione (Politiche dell'Unione europea) del Senato a inviare memoria in relazione al provvedimento in esame recante Legge di delegazione europea 2025 di delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea (A.S. 1737).

Rispetto alle direttive richiamate nell'A.S. 1737, l'Associazione ha inviato il proprio contributo rispetto ai criteri delega relativi a:

- Regolamento (UE) 2024/3005, sulla trasparenza e sull'integrità delle attività di rating ambientale, sociale e di governance (ESG), finalizzato a prevenire fenomeni di greenwashing e social washing, a tutelare investitori e consumatori, nonché a favorire il corretto funzionamento del mercato interno e dell'agenda europea per la finanza sostenibile (art. 10);
- Regolamento (UE) 2024/1157, relativo alle spedizioni di rifiuti (art. 13);
- Regolamento (UE) 2024/3110 che fissa norme armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione (art. 19).

\* \* \*

### 2 FEBBRAIO 2026 – INCONTRO SENATRICE ROBERTA TOFFANIN

Il 2 febbraio 2026 Assoambiente ha incontrato On Toffanin per un confronto sul tema "economia circolare e la gestione rifiuti: potenzialità ed esigenze"

Assoambiente ha evidenziato l'esigenza di una strategia industriale per il settore del riciclo e in merito al prossimo Circular Economy Act ha sottolineato l'importanza di introdurre:

- strumenti per sostenere offerta
  - mutuo riconoscimento a livello europeo degli EoW nazionali
  - rivedere carichi burocratici-amministrativi nella movimentazione intra-UE dei rifiuti e MPS
  - implementare strumenti economici e fiscali dedicati al riciclo

- tutelare le imprese dalla "unfair competition" dei competitori extra UE

#### - strumenti per sostenere domanda

- uniformare e ampliare la disciplina degli appalti pubblici verdi
- introdurre un'IVA agevolata per i beni da riciclo
- introdurre obblighi di contenuto minimo di riciclato per allargare gli sbocchi sui mercati del recupero di materia
- fissare obiettivi di utilizzo circolare della materia
- allargare i flussi soggetti a EPR

#### - strumenti trasversali

- Potenziare il recupero energetico, per gestire al meglio anche gli scarti del riciclo
- Snellire e uniformare il *permitting* sugli impianti per il riciclo
- Metodologie più chiare e aggiornamenti puntuali sulle modalità di rendicontazione dei principali indicatori in materia di riciclo
- Realizzare campagne di comunicazione, informazione e sensibilizzazione per rafforzare la conoscenza e la consapevolezza sui benefici ambientali del riciclo.

\* \* \*

### ARERA – NOTA APPLICATIVA RINNOVO CCNL IGIENE URBANA E STRUMENTI REGOLATORI PREVISTI DAL NUOVO METODO TARIFFARIO MTR-3.

Il 3 febbraio 2026 Assoambiente ha sottoscritto la Nota applicativa "Rinnovo CCNL igiene urbana e strumenti regolatori previsti dal nuovo metodo tariffario MTR-3".

La nota è frutto del lavoro svolto dal tavolo associativo al quale hanno partecipato Assoambiente, Utilitalia, ANCI, ANEA e Confindustria Cisambiente.

La nota è stata redatta con l'obiettivo di fornire uno strumento di supporto operativo per coordinare la predisposizione del PEF con lo schema di contratto tipo. In particolare, con essa si è inteso offrire riferimenti utili alla predisposizione del PEF 2026-2029, declinando gli strumenti regolatori previsti dalla disciplina attualmente vigente alla luce dei recenti cambiamenti normativi e contrattuali di settore, nonché per la conseguente determinazione dei corrispettivi e le tariffe agli utenti.

A completamento della nota segnaliamo infine che è in fase di redazione un documento di accompagnamento che fungerà da guida alla lettura degli allegati (tabelle costo lavoro) e che, una volta ultimato, verrà pubblicato unitamente alla nota e messo a disposizione anche degli associati.

\* \* \*

### MASE – INCONTRI E CONSULTAZIONI

Diversi i temi su cui il MASE ha avviato consultazioni e confronti con gli Stakeholder, a cui ha partecipato anche Assoambiente:

- Consultazione **calcolo SUPD**;
- Collaborazione e contributi sul tema **BATLAN** ([v. approfondimento nella Sezione "Regolazione tecnica"](#));
- Consultazione **revisione decreto Pneumatici Fuori Uso (PFU)** ([v. approfondimento nella Sezione "FILIERE DEL RICICLO"](#));
- Tavolo **monitoraggio DM 127/2024** ([v. approfondimento nella Sezione "FILIERE DEL RICICLO"](#));
- Tavolo **bozza decreto spandimento fanghi** ([v. approfondimento nella Sezione "Regolazione tecnica"](#));
- **CAM infrastrutture stradali** ([v. approfondimento nella Sezione "Regolazione tecnica"](#));
- Consultazione MASE su **plastica no imballaggi**

\* \* \*

### RENTRI - LETTERA AL MASE PER RICHIESTA APERTURA TAVOLO DI CONFRONTO SU CRITICITÀ

Dal 13 febbraio 2025, data di partenza del nuovo sistema di tracciabilità di rifiuti - RENTRI, Assoambiente, ha raccolto dai Soci numerose difficoltà operative dovute anche alla mancanza di specifiche istruzioni operative che ancora stanno determinando applicazioni non uniformi di gestione sul territorio nazionale dando luogo, in alcune occasioni, anche a contenziosi in sede di controllo.

L'introduzione poi dell'obbligo di utilizzo digitale del FIR (XRIF) dal 13 febbraio di

quest'anno, nonostante sia stato affrontato dalle imprese con senso di responsabilità, ha rappresentato un passaggio particolarmente impegnativo, anche a causa delle intervenute difficoltà tecniche e malfunzionamenti fin dalle prime ore del mattino.

Stante le evidenti criticità che permangono nella disciplina RENTRI l'Associazione, unitamente ad Utilitalia, ha scritto nuovamente al MASE per chiedere urgentemente l'attivazione di un canale stabile di confronto con la Direzione competente del MASE, così da mettere a sistema le competenze operative aziendali con le professionalità ministeriali e accompagnare in modo ordinato questa fase di consolidamento del sistema che si concluderà il 15 settembre prossimo con l'utilizzo obbligatorio del FIR digitale da parte dei soggetti iscritti al RENTRI dopo il posticipo intervenuto con la Legge "Proroga Termini" (per approfondimenti sulle aree di criticità segnalate al MASE, v. Sezione "Regolamentazione tecnica - RENTRI")

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 119 del 17.03.2026]*



**Prosegue anche nel 2026 la redazione del Magazine Assoambiente, una pubblicazione semestrale concepita per valorizzare il contributo dei Soci.**

**Quanti interessati a contribuire con articoli che raccontino progetti, iniziative e risultati raggiunti (articoli o spazi pubblicità) possono rivolgersi a Teresa Colin ([t.colin@fise.org](mailto:t.colin@fise.org))**

Le pubblicazioni 2025 sono disponibili online dalla home page del sito di Assoambiente ([www.assoambiente.org](http://www.assoambiente.org))



## FOCUS ARERA

### NOMINA COMPONENTI DEL COLLEGIO ARERA

Con Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata ufficializzata la "Nomina dei componenti del Collegio dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA)". Con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2025 sono stati nominati componenti del Collegio dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA):

- Nicola dell'Acqua, in qualità di Presidente,
- Alessandro Bratti, Livio De Santoli, Lorena De Marco e Francesca Salvemini, in qualità di componenti del Collegio.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 041 del 26.01.2026]*

### ULTIME DELIBERE ADOTTATE

L'ARERA ha proseguito la propria attività regolatoria con la pubblicazione delle seguenti delibere:

#### ➤ **DELIBERA 584/2025/R/rif SU MINIMIZZAZIONE FLUSSI DATI BONUS SOCIALE RIFIUTI.**

Il 23 dicembre 2025 ARERA ha adottato la **Delibera n. 584/2025/R/rif** recante disposizioni per l'ulteriore minimizzazione dei flussi di dati relativi al bonus sociale rifiuti e per l'integrazione e la rettifica di errori materiali del TUBR.

La Delibera integra la precedente Delibera 355/2025/R/rif del 29 luglio 2025 con la quale l'Autorità ha approvato il **Testo Unico per la regolazione delle modalità applicative per il riconoscimento del bonus sociale rifiuti (TUBR)** agli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico sociali disagiate, in attuazione

dell'articolo 57 bis del Decreto legge 124/19 e del DPCM 21 gennaio 2025, n. 24.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 005 del 07.01.2026]*

#### ➤ **DELIBERA 591/2025/R/rif SU AGGIORNAMENTO PREDISPOSIZIONI TARIFFARIE GESTIONE RU – AGER PUGLIA.**

Il 30 dicembre 2025 ARERA ha adottato la Delibera n. 591/2025/R/rif recante determinazioni in ordine all'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, proposto dall'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (AGER), con riferimento a taluni Comuni del pertinente territorio, per il biennio 2024-2025.

L'analisi istruttoria condotta dall'Autorità sulle predisposizioni tariffarie ha evidenziato "diffuse e rilevanti criticità" sia da parte dell'Ente territorialmente competente, sia da parte dei gestori, nell'adempiere alla regolazione tariffaria.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 005 del 07.01.2026]*

### **ARERA – ISTITUZIONE TAVOLO DI LAVORO PERMANENTE CON ASSOCIAZIONI**

Il 25 febbraio 2026 ARERA ha adottato la Delibera n. 49 "Istituzione di un Tavolo di lavoro per l'attuazione e il monitoraggio della riforma dei corrispettivi nel servizio di gestione dei rifiuti urbani (TICSER)".

L'Autorità, ritenuto opportuno instaurare un'interlocuzione di carattere stabile con i soggetti titolari di competenze in materia, ha deliberato di istituire un Tavolo di lavoro tra l'Autorità e le associazioni maggiormente rappresentative dei Comuni (ANCI), degli Enti di governo dell'ambito e dei soggetti gestori (tra cui Assoambiente), finalizzato a coordinare l'attuazione e il monitoraggio della riforma di riordino dei corrispettivi del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, di cui alla deliberazione 396/2025/R/RIF

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 089 del 25.02.2026]*

## ➤ DELIBERA N. 2/2026 SU AGGIORNAMENTO DELLA SOGLIA ISEE PER L'ACCESSO AI BONUS SOCIALI.

Il 20 gennaio 2026 ARERA ha adottato la **Delibera n. 2/2026 "Aggiornamento dei valori soglia dell'ISEE per l'accesso ai bonus sociali elettrico, gas, idrico e rifiuti dal 1° gennaio 2026"**.

L'Autorità ha ritenuto necessario con decorrenza dal 1° gennaio 2026, sulla base di quanto disposto dall'articolo 1, comma 3, del D.M. 29 dicembre 2016, e dall'articolo 2 del D.P.C.M. 21 gennaio 2025, aggiornare il valore della soglia dell'ISEE per l'accesso delle famiglie economicamente svantaggiate: al bonus sociale elettrico, al bonus sociale gas, al bonus sociale idrico e al bonus sociale rifiuti.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 041 del 26.01.2026]*

\* \* \*

## APERTA LA RACCOLTA DATI 2025 SULLA QUALITÀ CONTRATTUALE E TECNICA DEL SERVIZIO RU.

In data 10 febbraio 2026 ARERA ha comunicato che è **aperta la raccolta dati in materia di qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani relativa all'anno 2025**, che consente ai soggetti interessati di adempiere agli obblighi di comunicazione all'Autorità, previsti dall'articolo 58 del Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF).

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 106 del 10.03.2026]*

## VERSIONE PREVIEW FILE IMPIANTI 2026-2029

Lo scorso 11 marzo 2026 ARERA ha reso disponibile una **versione preview** del file **"PEF Impianti 2026-2029"** per una verifica della modulistica che dovrà essere elaborata dagli organismi competenti per la predisposizione del piano economico-finanziario per il periodo 2026-2029 prevista all'art. 7 della deliberazione 397/2025/R/rif, ai fini della definizione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", in tutto o in parte, ovvero agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi".

In un'ottica di semplificazione e di minimizzazione degli oneri amministrativi, viene presentata una versione - in fase di test - dello schema di raccolta dei dati da trasmettere all'Autorità ai sensi del comma 7.5 della citata deliberazione 397/2025/R/rif.

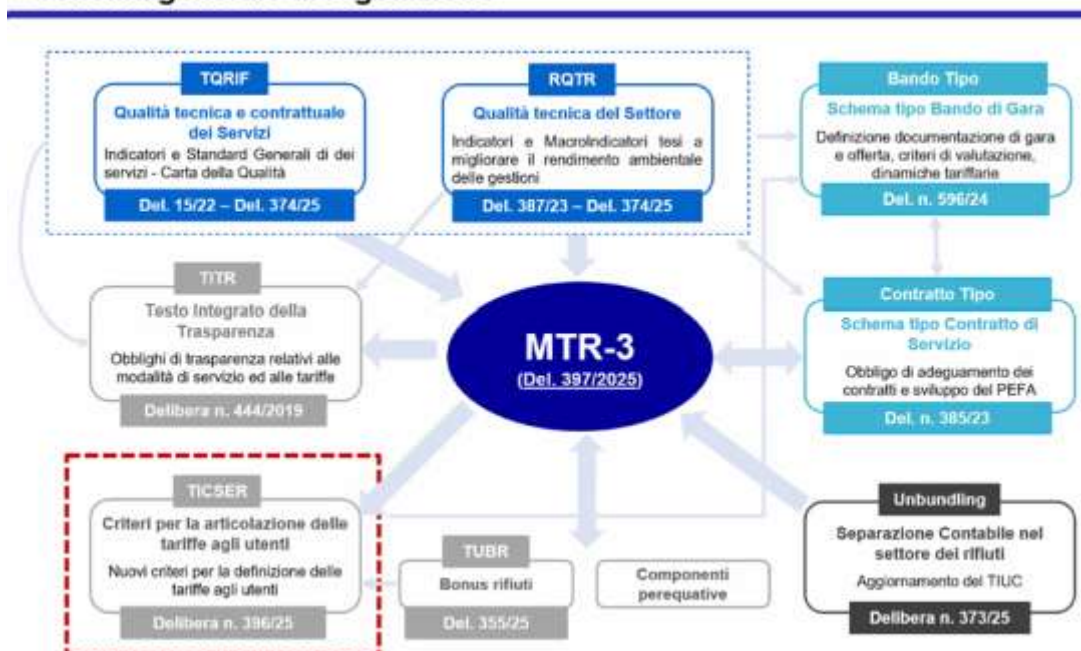
Lo strumento di raccolta dati è suddiviso in:

- informazioni relative alla denominazione, alla localizzazione, alla tipologia e al gestore dell'impianto, nonché indicazione relativa al soggetto competente;
- informazioni relative alle previsioni dei flussi trattati dagli impianti con dettaglio dei flussi soggetti a regolazione;
- Piano economico-finanziario dell'impianto.

L'Associazione, a seguito dei riscontri raccolti dal gruppo di lavoro associativo ha predisposto nota di riscontro che ha trasmesso ad ARERA.

\* \* \*

### Schema generale di regolazione



## FOCUS ANAC

### ➤ DELIBERA ANAC – WHISTLEBLOWING, NUOVE ISTRUZIONI PER LE SEGNALAZIONI.

L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con **delibera n. 478/2026**, approvata dal Consiglio del 26 novembre 2025, ha approvato le Linee Guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione, dando indicazioni sulle modalità di gestione dei canali interni di segnalazione. L'obiettivo delle nuove linee guida è quello di garantire un'applicazione uniforme ed efficace della normativa sul whistleblowing e indirizzare ulteriormente i soggetti tenuti a dare attuazione alla stessa.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 474 del 23.12.2025]*

\* \* \*

### ➤ APPROVATO NUOVO PIANO ANTICORRUZIONE.

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato con **delibera n. 19/2026** il Piano nazionale anticorruzione 2025. Con questo documento l'ANAC ha individuato i principali rischi di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e negli Enti e definisce i rimedi di contrasto al fenomeno.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 087 del 23.02.2026]*

\* \* \*

## FOCUS AGCM

### ➤ ADOTTATO NUOVO REGOLAMENTO RATING DI LEGALITA'.

Pubblicato il nuovo Regolamento attuativo in materia di Rating di legalità (GU n. 33 del 10 febbraio 2026), deliberato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) con **Delibera 27 gennaio 2026, n. 31812**. Il nuovo Regolamento, che entrerà in vigore il prossimo 16 marzo, è aggiornato alla prassi applicativa e all'evoluzione degli orientamenti giurisprudenziali e tiene conto delle osservazioni e dei suggerimenti arrivati dagli stakeholder durante la Consultazione pubblica.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 066 del 11.02.2026]*

\* \* \*

## AGENZIA DELLE ENTRATE – GESTIONE RIFIUTI CON RISCOSSIONE TARI, SI APPLICA L'ALIQUOTA IVA PIENA.

L'Agenzia delle Entrate con la risposta n. 310/2025 "Trattamento IVA applicabile al servizio di gestione della tassa sui rifiuti (TARI) e i rapporti con l'utenza" ha ritenuto che il Comune che affida a un'impresa sia il servizio di gestione rifiuti urbani sia la riscossione della relativa tassa rifiuti deve applicare l'aliquota Iva del 22% all'importo da corrispondere all'azienda per la prestazione.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 476 del 23.12.2025]*

\* \* \*

## MINISTERO DELLE FINANZE – LINEE GUIDA 2026 PER APPLICAZIONE COSTI STANDARD AL PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO TASSA RIFIUTI (TARI).

Il 28 gennaio 2026 il Ministero delle Finanze ha pubblicato l'aggiornamento delle Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013 per supportare gli Enti locali che devono approvare i piani finanziari e le tariffe della TARI per l'anno 2026.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 476 del 23.12.2025]*



Relazioni  
industriali

## RINNOVO CCNL DI CATEGORIA

Il 9 dicembre 2025 è stato raggiunto un accordo per il rinnovo del CCNL 18 maggio 2022, scaduto il 31 dicembre 2024.

L'intesa non è stata sottoscritta in un primo momento da Assoambiente, per problemi di merito e contenuti dell'accordo, oltre che per le modalità e il metodo utilizzati in particolare negli ultimi giorni precedenti la firma.

In un secondo momento, a valle di approfondimenti tecnico-giuridici e verifiche interne all'Associazione, Assoambiente ha dichiarato formalmente, a tutti i soggetti stipulanti l'intesa, l'impegno all'applicazione da parte delle aziende associate, e la disponibilità a una sottoscrizione dell'accordo oltre che a un immediato e pieno reintegro al tavolo negoziale.

\* \* \*

## TASSAZIONE AGEVOLATA DEI RINNOVI CONTRATTUALI

Recependo numerose istanze miranti alla riduzione del cuneo fiscale e all'aumento del potere d'acquisto delle retribuzioni, l'articolo 1, comma 7, della legge di bilancio 2026 (legge n. 199/2025) ha previsto l'assoggettamento a una imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali regionali e comunali pari al 5% degli incrementi retributivi corrisposti ai lavoratori dipendenti del settore privato nell'anno 2026, in attuazione di rinnovi contrattuali sottoscritti negli anni 2024, 2025 e 2026.

La misura si applica a tali lavoratori purché non abbiano superato nell'anno 2025 il limite di reddito di 33mila euro; per quanto riguarda il personale cui è applicato il CCNL Servizi Ambientali, la norma dovrebbe interessare in linea di massima tutti i lavoratori inquadrati fino al livello 2A (D1s nel nuovo CCNL) e buona parte di quelli inquadrati al livello 3 (C2/C2s nel nuovo CCNL), fatti salvi aspetti soggettivi come ad esempio l'anzianità o lo svolgimento di lavoro straordinario; nei livelli più alti la misura

presumibilmente interesserà i lavoratori a tempo parziale e quelli assunti in corso d'anno. Secondo la circolare interpretativa pubblicata dall'Agenzia delle Entrate il 24 febbraio scorso, l'agevolazione si applica "ai soli incrementi retributivi, previsti dai rinnovi contrattuali interessati, che confluiscono nella retribuzione diretta, vale a dire le dodici mensilità, la tredicesima e la quattordicesima mensilità".

Si ritiene pertanto che gli incrementi dei minimi retributivi determinati dai nuovi e più alti parametri in applicazione dell'Accordo di rinnovo del 9 dicembre 2025, siano interessati dalla fiscalità agevolata.

Pertanto gli importi agevolati sono tutti gli incrementi dei minimi decorrenti da febbraio 2026, sia a seguito della riparametrazione (per i livelli da D2 a C2 – da ex livello J a ex livello 3B), sia in applicazione dell'aumento in misura pari a 86 euro con riferimento al livello C2s (ex livello 3 A), per gli importi erogati fino al 31 dicembre 2026.

Analogamente, saranno agevolate le ulteriori incidenze sui minimi retributivi derivanti dalla retribuzione del mese di ottobre 2026, da cui decorre la seconda tranche di aumenti dei parametri (dal D2s al C2).

L'Agenzia delle Entrate elenca poi le voci retributive che rientrano nell'agevolazione e quelle che ne sono invece espressamente escluse.

I lavoratori che nel corso del 2025 abbiano intrattenuto rapporti di lavoro con più datori dovranno fornire all'attuale le informazioni relative ai redditi percepiti attraverso la consegna delle CU o comunque tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Infine, per il versamento dell'imposta sostitutiva le aziende dovranno utilizzare i codici tributo istituiti con la risoluzione dell'Agenzia stessa emanata il 29 gennaio 2026 (n. 3/E).

\* \* \*

## LEGGE 30 DICEMBRE 2025, N. 199 (LEGGE DI BILANCIO 2026) – MISURE IN MATERIA GIUSLAVORISTICA DI SPECIFICO INTERESSE DEL SETTORE.

La Legge Bilancio 2026 è intervenuta anche su misure in materia giuslavoristica e tra le principali disposizioni richiamiamo, per quanto di interesse per le imprese del settore:

- Revisione della disciplina dell'IRPEF (art. 1, comma 3);

- Tassazione agevolata dei rinnovi contrattuali (art. 1, comma 7);
- Detassazione dei premi di produttività (art. 1, comma 9);
- Tassazione di indennità e maggiorazioni retributive al 15% (art. 1, comma 10);
- Aumento esenzione buoni pasto elettronici;
- Disposizioni in materia di previdenza complementare;
- Promozione dell'occupazione delle madri lavoratrici;
- Incentivi per favorire la conciliazione vita-lavoro. (art. 2, comma 214);
- Rafforzamento della disciplina in materia di congedi parentali e di congedo di malattia per i figli minori (art. 2, comma 219 e 220);
- Rafforzamento del contratto a termine a favore della genitorialità e della parità di genere (art. 2, comma 221);
- ampliamento della platea delle aziende che dovranno conferire le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al Fondo di Tesoreria INPS;
- Tassazione agevolata dei rinnovi contrattuali e delle indennità e maggiorazioni retributive.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 007 del 09.01.2026, n. 024 del 19.01.2026, n. 058 del 09.02.2026, n. 093 del 02.03.2026]

\* \* \*

### CIRCOLARE INL SU CHIARIMENTI DECRETO SICUREZZA

In relazione alle novità introdotte dal D.L. 159/2025 ("Decreto Sicurezza 2025"), convertito dalla Legge 198/2025, l'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) ha fornito alcuni chiarimenti con Circolare 23 febbraio 2026, n. 1.

In particolare INL ha sottolineato l'obbligo per il datore di lavoro di includere nell'attività di valutazione dei rischi l'identificazione degli indumenti che sono destinati a proteggere la sicurezza dei lavoratori (DPI) al fine di mantenerli in efficienza e di assicurarne le condizioni d'igiene (articolo 77, D.lgs. n. 81/2008), precisando che "durante gli accertamenti ispettivi, si provvederà a verificare che il datore di lavoro, nell'ambito del DVR (documento di valutazione dei rischi), abbia identificato quali siano gli indumenti di lavoro che assumono la caratteristica di Dpi".

Tra gli altri temi richiamati nella circolare: badge digitale e patente a punti per i cantieri edili, lavori in quota, formazione e sorveglianza sanitaria.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 109 dell'11.03.2026]

Per essere sempre aggiornati  
<https://assoambiente.org>



**Iscriviti alla nostra newsletter**

per ricevere aggiornamenti su AssoAmbiente e altre utili informazioni



Regolamentazione  
tecnica

## LEGGE DI BILANCIO 2026

In vigore dal 1° gennaio 2026, salvo diverse prescrizioni specifiche, la **Legge 30 dicembre 2025, n. 199** (Legge Bilancio 2026, pubblicata nella GU del 30/12/2025) che prevede, tra le numerose disposizioni, norme che hanno impatto diretto o indiretto su imprese e operatori dei servizi ambientali e in particolare:

- RENTRI (v. sezione RENTRI)
- ALBO GESTORI – GEOLOCALIZZAZIONE (v. sezione ALBO GESTORI AMBIENTALI)
- PLASTIC TAX (differita dal 1° luglio 2026 al 1° gennaio 2027 l'entrata in vigore dell'imposta sul consumo dei manufatti con singolo impiego)
- TERRE E ROCCE DA SCAVO (modifiche ai criteri che dovrà prendere in considerazione il MASE nell'adottare il futuro regolamento sulla disciplina semplificata delle terre e rocce da scavo)
- GESTIONE MATERIE DEL SISMA CENTRO ITALIA 2016-2017
- ACQUE POTABILI E PFAS
- IMPIANTI A FONTI RINNOVABILI
- TARI (i Comuni, a decorrere dal 2026, avranno tempo fino al 31 luglio per l'approvazione di piani finanziari e delle tariffe e i regolamenti della tassa rifiuti e della tariffa corrispettiva)
- FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI NEL FOTOVOLTAICO

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 8 del 09.01.2026]*

\* \* \*

## DECRETO PROROGA TERMINI 2026

In vigore dal 31 dicembre 2025 il **decreto-legge 31 dicembre 2025 n. 200** (cd. Proroga termini) – convertito con Legge n. 26/2026) - che proroga la scadenza dei termini previsti da varie disposizioni normative.

Tra i termini posticipati:

- dal 13 febbraio 2026 fino al 15 settembre 2026 inserita la possibilità di continuare a emettere il formulario di identificazione dei rifiuti (FIR) in formato cartaceo anziché digitalmente;
- differito al 15 settembre 2026 il termine di applicazione delle sanzioni per la mancata o incompleta trasmissione dei dati contenuti nei formulari di identificazione rifiuti;
- differito al 30 giugno 2026 il termine a decorrere dal quale la disponibilità di sistemi di geolocalizzazione sui mezzi di trasporto dei rifiuti pericolosi è requisito di idoneità tecnica per l'iscrizione alla categoria 5 dell'Albo nazionale gestori ambientali;
- differito al 31 dicembre 2026 il termine fino al quale la regione o la provincia autonoma competente territorialmente può autorizzare il riutilizzo a scopi irrigui in agricoltura delle acque reflue depurate prodotte dagli impianti di depurazione già in esercizio al 15 aprile 2023;
- prorogato al 31 dicembre 2026 l'efficacia disposizione per cui in caso di impianti di produzione di cemento autorizzati al recupero di rifiuti "R1" con limiti quantitativi orari, giornalieri o riferiti ad altro periodo inferiore all'anno, si considera vincolante soltanto il quantitativo massimo annuo di utilizzo, limitatamente ai quantitativi effettivamente avviati al recupero energetico.
- differisce al 1° gennaio 2026 la decorrenza dell'obbligo in capo alle società che effettuano vendita di energia termica sotto forma di calore per il riscaldamento e il raffrescamento a soggetti terzi per quantità superiori a 500 TEP annui di provvedere affinché una quota dell'energia venduta sia di origine rinnovabile.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 4 del 7.01.2026, n. 97 del 02.03.2026]*

\* \* \*

### PRTR - DICHIARAZIONE ENTRO IL 30 APRILE 2026

Publicato sul sito ISPRA-SNPA l'informativa sulla modalità di presentazione delle dichiarazioni PRTR 2026 (dati 2025) per gli stabilimenti italiani soggetti all'obbligo di trasmettere le informazioni ai sensi dell'art. 4 DPR 157/2011 (di attuazione per il Regolamento CE 166/2006).

La **comunicazione dei dati riferiti all'anno 2025 avverrà mediante il nuovo applicativo PRTR online**

**Scadenza per l'invio dei dati è il 30 aprile 2026.**

Si ricorda che tra i soggetti obbligati a tale dichiarazione l'allegato I del Regolamento (CE) n. 166/2006 riporta anche alcune attività di "gestione rifiuti e acque reflue".

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 125 del 19.03.2026]*

\* \* \*

### MUD 2026 – PUBBLICATO NUOVO DPCM: LA DICHIARAZIONE VA PRESENTATA ENTRO IL 3 LUGLIO P.V.

Publicato il DPCM del 30 gennaio 2026 recante l'approvazione del **Modello Unico di Dichiarazione ambientale per l'anno 2026**, che dovrà essere utilizzato per le dichiarazioni riferite all'anno 2025. Stante le previsioni normative di cui alla Legge n. 70/1994, per quest'anno il **termine per la presentazione** in via telematica del Modello Unico di dichiarazione ambientale (MUD) **slitta al 3 luglio p.v.**

Il MASE, cui è demandata la pubblicazione degli allegati al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in oggetto, ha pubblicato la documentazione necessaria per procedere all'adempimento da parte degli operatori interessati:

- Istruzioni per la compilazione del Modello unico di dichiarazione ambientale (MUD)
- Comunicazione rifiuti semplificata
- Modelli raccolta dati
- Istruzioni per la presentazione telematica
- Sintesi modifiche MUD 2026

*[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 099 del 05.03.2026]*

\* \* \*

### CHIARIMENTI MINISTERO DELL'INTERNO SU APPLICAZIONE SANZIONI CONTENUTE NEL DL "TERRA DEI FUOCHI"

Il **Ministero dell'Interno** – Dipartimento della Pubblica Sicurezza - ha **diramato**, tra settembre e dicembre 2025, **due circolari rivolte agli Enti accertatori** (Polizia Stradale, Forze di Polizia, Polizie Locali) **finalizzate a uniformare l'applicazione delle nuove disposizioni sanzionatorie e procedurali** introdotte per contrastare le attività illecite in materia di rifiuti dal Decreto-Legge 8 agosto 2025, n. 116 (cd. "Terra dei Fuochi") e della sua conversione con modificazione nella Legge 147/2025.

**Le circolari, la n. 26126 del 10 settembre 2025 e la n. 36559 del 10 dicembre 2025**, pur non introducendo, ovviamente, nuovi obblighi diretti a carico delle aziende, forniscono indicazioni sull'applicazione delle nuove fattispecie sanzionatorie, tra cui l'abbandono dei rifiuti, l'utilizzo della videosorveglianza, la sospensione della patente di guida e le sanzioni in ambito urbano, che possono incidere sul contesto operativo in cui operano i gestori dei servizi.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 019 del 14.01.2026]*

\* \* \*

### CONTROLLI

#### a) CONVENZIONE MASE – ISPRA SU CONTROLLO GESTIONE RIFIUTI

È stata pubblicata sul sito del MASE la **convenzione triennale MASE-ISPRA inerente alle attività di supporto alle funzioni di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti**, ai sensi dell'articolo 206-bis del D.lgs. n. 152/2006, sottoscritta digitalmente dalla DG economia circolare e bonifiche del MASE e da ISPRA.

Le Parti si impegnano a porre in essere, ognuna in relazione alla propria specifica competenza istituzionale, ogni azione e/o iniziativa finalizzata ad assicurare lo svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti con particolare riferimento alla prevenzione della produzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti ed all'efficacia, all'efficienza ed all'economicità della gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, nonché alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

Per l'espletamento delle funzioni di vigilanza e controllo in materia di rifiuti, il MASE si avvale dell'ISPRA.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.22 del 14.01.2026]*

### **b) VIGILANZA PER I SISTEMI EPR**

Il MASE, con il **decreto ministeriale 19 gennaio 2026**, ha elaborato ed ufficializzato le somme che devono pagare i Consorzi del riciclo dei rifiuti per il finanziamento delle funzioni di vigilanza svolte dal MASE. Il D.lgs. n. 152/2006 infatti stabilisce che il Ministero svolga controlli sulla gestione dei rifiuti e degli imballaggi, elabori l'aggiornamento periodico sulle misure per prevenire la produzione dei rifiuti ed effettui tutta una serie di attività autorizzative e di sorveglianza sui Consorzi che per conto delle imprese assolvono gli obblighi della responsabilità estesa del produttore. Con tale decreto vengono ripartiti i costi di queste attività svolte dal MASE tra i vari soggetti della filiera: sia quelli pubblici istituiti dal D.lgs. n. 152/2006 che quelli "autonomi" autorizzati nel tempo dal Ministero. I prodotti e relativi rifiuti oggetto del decreto sono gli imballaggi, le AEE, gli pneumatici, gli oli minerali e vegetali, il polietilene e le pile e batterie.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 94 del 2.03.2026]*

\* \* \*

### **PROROGATO FINO AL 30 APRILE L'ACCORDO QUADRO ANCI-CONAI.**

Il 30 dicembre 2025 i Presidenti di CONAI e di ANCI hanno stabilito di **prorogare fino al 30 aprile 2026 l'Accordo Quadro ANCI-CONAI 2020-2024 per consentire la definizione degli Allegati Tecnici del nuovo Accordo**, continuando così a garantire il ritiro dei rifiuti di imballaggio raccolti in convenzione da parte dei Consorzi di filiera.

Le negoziazioni in corso tra i rappresentanti degli enti locali e i consorzi di filiera per il riciclo degli imballaggi, a cui partecipa anche Assoambiente, non sono approdate a un'intesa sulla parte tecnica del nuovo accordo di comparto che dovrà regolare i corrispettivi riconosciuti ai Comuni in base ai costi efficienti della raccolta differenziata.

Ricordiamo che un'intesa sulla parte generale del nuovo Accordo è già stata raggiunta da CONAI, dai Consorzi di filiera, da ANCI, da UPI

e dai sistemi EPR autonomi a giugno 2025. Questa parte entrerà in vigore dalla data di sottoscrizione di almeno due degli Allegati Tecnici previsti dall'Accordo.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 09 del 07.01.2026]*

\* \* \*

### **DELIBERAZIONE CORTE DEI CONTI SU CREDITO IMPOSTA MATERIALI RICICLATI**

La Corte dei Conti ha approvato la deliberazione riguardante il **credito d'imposta per l'acquisto di prodotti ed imballaggi provenienti da materiali di recupero**.

L'indagine della Corte dei Conti si concentra sul credito d'imposta riconosciuto alle imprese che acquistano prodotti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, carta, legno e alluminio. Con la deliberazione viene fornita anche una panoramica sull'impiego della misura di sostegno. Si chiude poi con due raccomandazioni tra cui necessità di attivazione di un sistema di monitoraggio diretto a fornire indicazioni sugli effetti incrementativi della misura in ordine all'utilizzo di materiali riciclati e attuazione di misure dirette ad incentivare una maggiore capillarità della diffusione di fornitori di materiali provenienti da riciclo diversificando l'offerta, abbattendo i costi di trasporto e migliorando la performance.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 68 del 11.02.2026]*

\* \* \*

### **D.LGS. 29/2026 ADEGUAMENTO AL REGOLAMENTO UE SU BATTERIE**

È stato pubblicato il **D.lgs. 29/2026** recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2023/1542 relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie, **in vigore già dal 7 marzo 2026**.

Tra gli elementi chiave del provvedimento: la precisazione che il campo di applicazione si limita esclusivamente alle batterie che rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) 2023/1542; l'istituzione di un Tavolo nazionale batterie, con funzioni consultive, composto da rappresentanti di vari ministeri, Enti e associazioni nazionali; la definizione degli obiettivi di raccolta per i rifiuti di batterie portatili e per le batterie per mezzi di trasporto leggeri; la ridenominazione del

Centro di coordinamento nazionale pile e accumulatori in Centro di coordinamento batterie e individuazione delle relative funzioni e compiti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 105 del 9.03.2026]

\* \* \*

### DISCARICHE

Continuano gli incontri del Gruppo di lavoro discariche che Assoambiente sta portando avanti insieme a Utilitalia.

L'Associazione si sta confrontando con gli operatori non solo per rispondere alle richieste del MASE ma anche per approfondire i temi chiave che saranno al centro del dibattito UE nella definizione di questo BREF. Ricordiamo infatti che **sul tema Assoambiente sta partecipando anche ai lavori in ambito FEAD ed è presente al Tavolo di Siviglia.**

Nell'ambito dell'ultimo incontro associativo si è approfondito il tema PFAS e, in particolare, la possibilità di attivare un monitoraggio, sui siti di cui i gestori si rendano disponibili, delle seguenti due matrici:

- percolato;
- scarichi post trattamento del percolato in quanto, ai fini della raccolta dati propedeutica alla definizione delle BAT, risultano ricompresi, oltre alle discariche, anche gli impianti di trattamento reflui che riportano in autorizzazione l'attività 6.11:
  - impianti di trattamento interno in situ;
  - impianti di trattamento esterno, qualora il carico inquinante in ingresso sia dovuto principalmente al percolato.

I dati delle verifiche messe in atto dalle imprese che si sono rese disponibili dovranno completarsi entro maggio al fine di poterli presentare in ambito dei prossimi incontri definiti a livello europeo.

\* \* \*

### BOZZA DECRETO SPANDIMENTO FANGHI – CONSULTAZIONE MASE

Il 12 marzo 2026 il MASE ha convocato un incontro - a cui ha preso parte anche Assoambiente - per un primo confronto in merito al **riordino della disciplina in materia di impiego e utilizzazione agronomica dei fanghi da depurazione.**

Legge 182/2025 ha conferito con l'art.71 la delega al Governo per l'adozione, entro il 18 ottobre 2026, di uno o più decreti legislativi di

riordino della disciplina in materia di impiego e utilizzazione agronomica dei fanghi di depurazione e del digestato da rifiuti, anche modificando la disciplina stabilita dal D.lgs. n 99/1992, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di conferimento in discarica previsti dalle disposizioni di cui all'art. 5 della Direttiva 1999/31/CE, come modificato dall'articolo 1, punto 4), della Direttiva (UE) 2018/850, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

- a) aggiornare la normativa per adeguarla alle nuove conoscenze tecnico-scientifiche in materia di sostanze inquinanti;
- b) considerare adeguatamente le pratiche gestionali e operative del settore;
- c) disciplinare la possibilità di realizzare forme innovative di gestione finalizzate al recupero delle sostanze nutrienti e in particolare del fosforo;
- d) garantire la gestione e l'utilizzo dei fanghi in condizioni di sicurezza per l'uomo e per l'ambiente anche definendo parametri di qualità e modalità di controllo;
- e) prevedere criteri per la redazione di piani regionali di gestione dei fanghi di depurazione delle acque reflue, all'interno dei piani regionali di gestione dei rifiuti speciali, finalizzati alla chiusura del ciclo dei fanghi nel rispetto dei principi di prossimità e di autosufficienza.

Uno dei primi temi trattati nel corso dell'incontro ha riguardato la gestione dei rischi e l'opportunità di dedicare a questa un articolo e un allegato apposito nel presente decreto.

Con i rappresentanti del gruppo di lavoro di Assoambiente sul tema è stato quindi organizzato un confronto con Utilitalia, EFAR e CIC e il 23 marzo 2026 sono state trasmesse al MASE alcune prime osservazioni in merito allo schema decreto, con richiesta di avvio di uno specifico Tavolo tecnico per approfondire le specifiche tecniche e gestionali sul tema AdR.

\* \* \*

### PIATTAFORMA FOSFORO

Assoambiente partecipa alla Piattaforma Italiana del Fosforo del MASE, coordinata da ENEA e finalizzata a promuovere la gestione sostenibile, il recupero e l'uso efficiente del fosforo, risorsa critica.

L'11 marzo 2026 sono stati presentati, nel corso di un incontro presso MASE, i risultati e le prospettive della Piattaforma.

\* \* \*



### ➤ **DECRETO LEGISLATIVO 5/2026 ATTUAZIONE DIRETTIVA (UE) 2023/2413 PROMOZIONE FER.**

Il **Decreto legislativo 9 gennaio 2026, n. 5** di attuazione della Direttiva (UE) 2023/2413 (RED III) per la promozione delle fonti di energia rinnovabile (FER) dal 4 febbraio 2026 ridefinisce gli obiettivi nazionali per le FER 2030.

Modificati i principali target energetici nazionali fissati per il 2030: l'Italia dovrà raggiungere una quota di FER pari al **39,4% del consumo finale lordo** di energia entro il 2030. La fine di questo decennio (+9,4% dell'obiettivo riportato nel D.lgs. n. 199/2021 di recepimento della RED II).

Per quanto riguarda l'uso della biomassa dovrà essere destinata prioritariamente a usi a maggior valore aggiunto e può essere incentivata per fini energetici solo se non è possibile utilizzarla per:

- prodotti a base di legno.
- prolungamento del ciclo di vita dei prodotti esistenti.
- riutilizzo o riciclaggio.

Affinché le biomasse siano contabilizzate verso gli obiettivi 2030, sarà necessario che garantiscano riduzioni significative di gas serra rispetto ai fossili. Nel caso di impianti per la produzione di energia elettrica, riscaldamento e raffrescamento con una potenza superiore a 10 MW, è stabilita una riduzione del 70% dei gas serra fino al 2029 e dell'80% dal 2030. Per quelli sotto i 10 MW, è prevista una riduzione del 70% per i primi 15 anni di operatività e dell'80% successivamente.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 032 del 21.01.2026]*

### ➤ **CONVERSIONE DL 175/2025 – MISURE SU PIANO TRANSIZIONE 5.0 E FER**

Con la **legge 15 gennaio 2026, n. 4** è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 21 novembre 2025, n. 175, recante misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili. In vigore dal 21 gennaio 2026.

- viene fissato al 27 novembre 2025 il termine entro il quale le imprese devono presentare al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) la

comunicazione di prenotazione del credito d'imposta;

- per quanto riguarda il divieto di cumulo con il credito "beni strumentali" (già previsto nella norma precedente), la norma fornisce un'interpretazione autentica chiarendo che per gli stessi beni agevolabili, l'impresa non può beneficiare contemporaneamente del credito d'imposta per Transizione 5.0 e del credito d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi (ex legge n. 178/2020);
- per quanto riguarda i controlli, il provvedimento chiarisce che il GSE diventa il soggetto centrale e diretto per la vigilanza sulle certificazioni tecniche ex ante ed ex post e vengono rafforzati i controlli di merito sulla reale riduzione dei consumi energetici dichiarata dalle imprese;
- riassetto della disciplina sulle aree idonee per gli impianti a fonti rinnovabili, mediante il coordinamento con il D.lgs. n. 190/2024 (Testo Unico FER);
- modifiche alla disciplina del Golden Power (coordinamento con procedimenti autorizzatori europei; sospensione dei termini di notifica alla Presidenza del Consiglio fino alla conclusione delle valutazioni delle autorità UE competenti; estensione del concetto di sicurezza nazionale anche alla sicurezza economica e finanziaria).

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 035 del 21.01.2026]*

\* \* \*

### **CONSULTAZIONE MASE SU SCHEMA DI REVISIONE DM 182 SU GESTIONE PFU**

Il MASE ha predisposto e pubblicato uno schema di revisione del Decreto 19 novembre 2019, n. 182 "**Regolamento recante la disciplina dei tempi e delle modalità attuative dell'obbligo di gestione degli pneumatici fuori uso, ai sensi dell'art. 228, comma 2, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152**".

Su tale proposta di Decreto è stata avviata una consultazione per conoscere il punto di vista dei soggetti interessati alla quale ha partecipato attivamente Assoambiente e UNIRIGOM con l'obiettivo di evidenziare e risolvere le criticità che attualmente affliggono il sistema della gestione dei PFU dal punto di vista delle imprese del trattamento.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 18 del 14.01.2026]*

\* \* \*

### **EPR FILIERA DEI PRODOTTI PLASTICI NON DA IMBALLAGGIO - AVVIATA CONSULTAZIONE MASE**

È stata pubblicato sul sito del MASE lo **schema di decreto per l'istituzione del regime di responsabilità estesa del produttore (EPR) per la filiera dei prodotti plastici non da imballaggio** per l'avvio della consultazione pubblica.

Il provvedimento istituisce, ai sensi dell'articolo 178-bis del D.lgs. n. 152/2006, il regime di responsabilità estesa del produttore per la filiera dei prodotti in materiali plastici diversi dagli imballaggi come definiti dall'articolo 218 dello stesso decreto (anche denominati prodotti plastici non da imballaggio) elencati nell'Allegato I e ne definisce i requisiti, nell'ottica di prevenire e ridurre gli impatti ambientali derivanti dalla progettazione, dalla produzione e dalla gestione dei prodotti plastici non da imballaggio al termine del loro utilizzo, rafforzando, lungo tutta la catena del valore, la prevenzione della produzione dei rifiuti, la riparazione, la selezione, la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero.

La necessità di intervenire su questa categoria di prodotti risponde a tre esigenze principali:

- colmare un vuoto regolatorio rispetto a flussi di rifiuti plastici, non già coperti da regimi EPR settoriali (imballaggi, beni in polietilene, RAEE, veicoli fuori uso, pneumatici fuori uso, pile e accumulatori, beni tessili);
- dare concreta attuazione al principio «chi inquina paga» e alla gerarchia dei rifiuti, orientando la progettazione e la gestione del fine vita verso riutilizzo, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero, riducendo il ricorso allo smaltimento;
- supportare, in modo coerente con il Regolamento (UE) 2024/1781 sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili, una transizione industriale verso prodotti plastici più durevoli, riparabili e riciclabili.

Allegato I elenca le principali categorie di prodotti in polimeri plastici rientranti nel campo di applicazione del presente regolamento: vengono inclusi anche di prodotti di gomma e pneumatici e camere d'aria.

Allegato II definisce i criteri generali degli statuti dei sistemi di gestione.

Allegato III contiene i principi per lo statuto del centro di coordinamento.

**Il termine ultimo per inviare le osservazioni è fissato al 17 aprile 2026.** A riguardo chiediamo di inviare eventuali vostre segnalazioni anche

al Dott. Cesaretti (email [d.cesaretti@fise.org](mailto:d.cesaretti@fise.org)) entro il 16 aprile 2026 al fine di definire la posizione associativa in risposta alla consultazione sul tema.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 127 del 20.03.2026]

\* \* \*

### **ELV - CANCELLAZIONE DAI PUBBLICI REGISTRI DEI VEICOLI FUORI USO SOTTOPOSTI A FERMO AMMINISTRATIVO**

La **Legge 26 gennaio 2026, n. 14** recante "Modifiche al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e altre disposizioni in materia di cancellazione dai pubblici registri dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo" modifica la disciplina relativa ai veicoli fuori uso di cui al D.lgs. n. 209/2003, inserendo i commi 8-bis e 8-ter nell'articolo 5 (Raccolta) e modificando l'articolo 13 (Sanzioni), al fine di permettere la cancellazione di un veicolo fuori uso in presenza di fermo amministrativo dal PRA e di permetterne la demolizione, e di incrementare le sanzioni nei casi di violazione delle norme per la raccolta e gestione dei veicoli fuori uso destinati alla demolizione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 60 del 09.02.2026]

\* \* \*

### **CAM INFRASTRUTTURE STRADALI**

Il MASE sta proseguendo con i lavori di revisione del CAM Infrastrutture stradali, recanti specifiche tecniche, clausole contrattuali e criteri premianti. Focus dei prossimi incontri la circolarità dei prodotti.

Agli incontri partecipano anche Assoambiente, ANPAR e UNIRIGOM.

\* \* \*



### VERIFICHE RT – CALENDARIO E NUOVI QUIZ VALIDI A PARTIRE DALL'ANNO 2026

Publicati sul sito dell'Albo Gestori Ambientali il calendario e i nuovi quiz, suddivisi secondo le modalità disciplinate dalla Delibera n. 6 del 26 novembre 2025, per le verifiche dei Responsabili Tecnici (RT) che si terranno a partire da luglio 2026.

Verranno successivamente inseriti nella sezione **Area Riservata Quiz Responsabile Tecnico**, in sostituzione degli attuali in tempo utile per la prima sessione di verifica prevista per 14 luglio 2026. Per ogni ulteriore approfondimento sulla nuova disciplina del RT, **in vigore dal 2 gennaio 2026**, si rimanda alla sintesi dei contenuti riportata nella parte "Deliberazioni".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 002 del 07.01.2026]

### DELIBERAZIONI

#### ➤ DELIBERAZIONE N. 6/2025

La **delibera n. 6 del 26 novembre 2025** recante "Requisiti e modalità attuative del ruolo del responsabile tecnico di cui agli artt. 12 e 13 del decreto 3 giugno 2014, n. 120", **in vigore dal 2 gennaio 2026**, opera una riforma organica della figura del Responsabile Tecnico (RT) e definisce un quadro unico e aggiornato dei requisiti, delle modalità di verifica e delle condizioni per l'esercizio dell'incarico del responsabile tecnico. Tra le principali novità della riforma, che si pone il duplice obiettivo di garantire maggiore certezza e omogeneità applicativa tra le Sezioni regionali dell'Albo e di rafforzare la professionalità del Responsabile Tecnico (RT) si evidenziano:

- la ridefinizione dei requisiti professionali;
- la riscrittura delle verifiche, sia iniziali che di aggiornamento;
- l'aggiornamento del punteggio relativo al superamento delle verifiche di idoneità;
- la riorganizzazione delle modalità di svolgimento delle verifiche di idoneità;
- la revisione della disciplina della dispensa dalle verifiche;
- il regime transitorio.

La Delibera nata dall'esigenza di ricondurre a sistema un insieme di regole che, nel tempo, si era stratificato a seguito delle numerose deliberazioni emanate dal Comitato nazionale sulla materia abroga e sostituisce tutte le Deliberazioni emanate negli anni sulla materia, con una disciplina unitaria e più coerente con l'attuale assetto normativo introdotto dal Legislatore con il comma 16-bis dell'art. 212 del D.lgs. n. 152/2006.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 454 del 09.12.2025]

### DL PROROGA TERMINI - MODIFICHE SU GEOLOCALIZZAZIONE MEZZI ISCRITTI ALL'ALBO,

La Legge n. 26 del 27 febbraio 2026 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2025, n. 200, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi (cd. decreto Milleproroghe), in materia di Albo gestori Ambientali e, nello specifico di geolocalizzazione, ha:

- differito al 30 giugno 2026 il termine a decorrere dal quale la disponibilità di sistemi di geolocalizzazione sui mezzi di trasporto dei rifiuti pericolosi è requisito di idoneità tecnica per l'iscrizione alla categoria 5 dell'Albo nazionale gestori ambientali (comma 5-quinquies);
- demandata a deliberazioni del Comitato nazionale dell'Albo nazionale gestori ambientali la definizione, nel rispetto del termine previsto dal comma 5-quinquies, dei tempi e delle modalità che i trasportatori di rifiuti pericolosi devono osservare per l'installazione di sistemi di geolocalizzazione sugli autoveicoli adibiti a tale attività di trasporto (comma 5-sexies).

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 004 del 07.01.2026 e n. 097 del 02.03.2026]

### CHIARIMENTO ISPettorato LAVORO SU GEOLOCALIZZAZIONE

Con **nota prot. n. 831 del 28.01.2026**, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha chiarito alcuni aspetti relativi alla corretta applicazione dell'art. 4 della legge 300/1970, in relazione a quanto disposto dal DM 59/2023 in materia di geolocalizzazione dei mezzi di trasporto di rifiuti ai fini RENTRi. In particolare ha confermato che l'eventuale installazione di sistemi di geolocalizzazione sui mezzi adibiti al trasporto dei rifiuti, in virtù del carattere speciale della norma istitutrice

di tale obbligo, costituisce adempimento necessario esclusivamente alla tracciabilità dei rifiuti in qualità di condizione d'esercizio dell'attività d'impresa e, qualora utilizzato solo per tali finalità, è escluso dall'applicazione dell'art. 4 dello Statuto dei lavoratori.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 070 del 12.02.2026]*

### **NELL'AMBITO DEL COMITATO DELL'ALBO GESTORI AMBIENTALI ASSOAMBIENTE PARTECIPA AI PRINCIPALI GRUPPI DL LAVORO TRA CUI:**

#### **➤ RESPONSABILE TECNICO:**

GdL permanente che analizza le questioni relative al RT e alle verifiche di idoneità, si occupa dell'aggiornamento periodico dei quiz e della predisposizione di proposte di delibere/circolari sulla materia. Il gdL nel mese di dicembre 2025 ha portato a termine, dopo mesi di lavoro, una riforma organica della materia inerente il responsabile tecnico per definire una sorta di testo unico di riferimento che fornisce un quadro unico e aggiornato dei requisiti, delle modalità di verifica e delle condizioni per l'esercizio dell'incarico del responsabile tecnico. La revisione della disciplina, contenuta nella Deliberazione n. 6 del 26 novembre 2025 (vedi sopra "Deliberazioni"), è nata dall'esigenza di ricondurre a sistema un insieme di regole che, nel tempo, si era stratificato a seguito delle numerose deliberazioni emanate dal Comitato nazionale sulla materia e che con il nuovo provvedimento vengono abrogate e sostituite da una disciplina unitaria e più coerente con l'attuale assetto normativo nel frattempo intervenuto.

#### **➤ REVISIONE NORME ALBO**

GdL impegnato a riorganizzare la disciplina Albo con la realizzazione di testi vigenti coordinati di delibere e circolari emanate negli anni dall'Albo.

#### **➤ RIORDINO ASSETTO NORMATIVO CATEGORIA 1**

GdL impegnato in un percorso di riordino del quadro normativo di riferimento della Categoria 1 (Delibere e Circolari) propedeutico e funzionale alle successive proposte di semplificazione.

#### **➤ GEOLOCALIZZAZIONE ARTT. 16-17 DM 59/2023 (RENTRI)**

GdL che lavora per ottemperare alle previsioni di cui all'art. 17 del DM 59/2023 (Regolamento RENTRI) che demanda al Comitato nazionale la

definizione delle modalità e delle tempistiche per l'aggiornamento delle iscrizioni dei mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti pericolosi in Categoria 5. Ad oggi, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 27 febbraio 2026, n. 26 (Legge Proroga Termini), che ha disposto il differimento del termine di cui all'art.17 del DM n.59/2023 dal 30 dicembre 2025 al 30 giugno 2026, il gdL sta lavorando per sostituire la Deliberazione n. 3 del 19 dicembre 2024 con altra che indichi il 30 giugno 2026 come termine ultimo per la trasmissione dell'adeguamento della capacità tecnica relativa ai sistemi di geolocalizzazione installati sugli autoveicoli adibiti al trasporto dei rifiuti speciali pericolosi in categoria 5.

#### **➤ TRANSFRONTALIERI E EUROPA**

Gruppo permanente sulle questioni relative alle tematiche collegate alle imprese transfrontaliere e alla tracciabilità dei rifiuti in Europa.

#### **➤ BONIFICHE**

Gruppo recentemente attivato e impegnato:

- nell'analisi di eventuali criticità e/o necessità di aggiornamento relative alle categorie 9 e 10 (modulistica, attestazioni, attrezzature minime, criteri e requisiti, responsabile tecnico, abrogazioni, ecc.);
- nella prosecuzione e monitoraggio delle attività riguardanti il progetto RemBook.

#### **➤ RAEE**

Gruppo recentemente attivato e impegnato a trattare tutti i quesiti già pervenuti, o che perverranno, all'Albo in materia di RAEE, con particolare attenzione alle implicazioni derivanti dall'abrogazione della categoria 3-bis e agli impatti che tale modifica ha prodotto sui temi di competenza dell'Albo.

### **RUBRICHE PRESENTI SUL SITO DELL'ALBO:**

**[www.albogestoriambientali.it](http://www.albogestoriambientali.it)**

**News@lbo:** la newsletter rivolta alle imprese iscritte e agli operatori del settore che fornisce aggiornamenti puntuali sulle attività dell'Albo e sul panorama legislativo complesso e in continuo divenire. Quanti interessati a riceverla possono registrarsi al seguente link: [Modulo di iscrizione al servizio news@lbo \(emailsp.com\)](mailto:Modulo_di_iscrizione_al_servizio_news@lbo_emailsp.com);

**Video Tutorial:** le delibere e le circolari più importanti dell'Albo vengono illustrate con brevi video tutorial pubblicati sul sito

**FAQ (Frequently Asked Question):** la sezione FAQ sul sito istituzionale raccoglie le domande più frequenti delle imprese, fornendo le relative risposte liberamente consultabili. La sezione,

organizzata per macro-argomenti, viene costantemente aggiornata con i quesiti più frequenti per agevolare enti e imprese nella corretta interpretazione ed applicazione delle norme e delle procedure relative all'iscrizione all'Albo.

**SEZIONE EVENTI:** Albo Nazionale Gestori Ambientali – Eventi in cui vengono pubblicizzati i webinar periodicamente organizzati dall'Albo Gestori e dalle sue articolazioni territoriali.

\* \* \*



### STATO DELL'ARTE

Per il Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI), previsto dal DM 59/2023, si è aperta la terza fase di attuazione, quella che prevedeva:

A) l'iscrizione dell'ultimo gruppo di soggetti obbligati, vale a dire:

- Imprese/enti e produttori di pericolosi (fino a 10 dipendenti)
- Produttori di rifiuti pericolosi diversi da imprese o enti;

B) l'entrata in vigore del FIR digitale per tutti i soggetti obbligati all'iscrizione al RENTRI.

Il **13 febbraio 2026** quando il fir digitale sarebbe dovuto entrare in vigore come unico documento di accompagnamento obbligatorio per tutti i soggetti obbligati all'iscrizione al RENTRI, si sono **verificati alcuni malfunzionamenti della piattaforma** che, come segnalato nella Sezione "Avvisi" del sito Rentri, hanno fatto **scattare le procedure di emergenza previste dai due Decreti Direttoriali, il n. 319/2025 e n. 25/2026** recanti, rispettivamente, le "Modalità operative da adottare nel caso di verificarsi di mancanza di disponibilità dei servizi RENTRI non dovuta ad interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria" e le "Modalità operative per la gestione del Formulario di identificazione del rifiuto in formato digitale da adottare sia nel caso di verificarsi di mancanza di disponibilità dei servizi RENTRI non dovuta ad interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria sia in caso di indisponibilità temporanea della connettività Internet o dei servizi di autenticazione digitale" **valide fino al termine**

**del primo giorno lavorativo successivo alla comunicazione ufficiale di ripristino dei servizi da parte della Direzione Generale ECB sui portali RENTRI e Albo Nazionale Gestori Ambientali** (per approfondimenti sulle modalità operative cfr. di seguito paragrafo "Comunicazione Rentri - indicazioni operative disponibilità dei servizi Rentri").

Il **16 febbraio 2026** è stato pubblicato sul portale del RENTRI e sul portale dell'ALBO il seguente comunicato "l'evento che ha causato venerdì scorso 13 febbraio l'indisponibilità dei servizi RENTRI, è da considerarsi chiuso limitatamente agli ambiti relativi a iscrizione e il versamento del contributo, vidimazione digitale dei FIR e dei registri e servizi di supporto per la tenuta dei registri di carico e scarico e la trasmissione al RENTRI dei dati ivi annotati. **Permangono invece le disposizioni relative alla possibilità di utilizzare le modalità operative di sicurezza, previste dall'Allegato 1 al Decreto Direttoriale n. 25 del 5 febbraio 2026, per la gestione del FIR in formato digitale che, nelle more della pubblicazione dell'avviso di chiusura, è comunque da considerarsi un'opzione vigente ai fini di legge.**"

Il **5 marzo 2026** è stata inserita sul portale RENTRI una FAQ recante:

- la scheda "**Sintesi delle disposizioni operative in caso di indisponibilità dei servizi RENTRI**" che riassume in una pagina-guida le modalità, già contenute nel DD n. 319/2025 e nel DD n. 25/2026 che gli operatori devono seguire al verificarsi di alcune situazioni emergenziali nell'utilizzo, appunto, di alcuni servizi RENTRI;
- la pubblicazione di un tutorial che descrive le modalità operative (riportate negli Allegati 1 e 2 del DD. n. 25/2026) che produttore, trasportatore e destinatario possono seguire per la gestione del FIR digitale in caso di indisponibilità dei servizi RENTRI o in caso di indisponibilità temporanea della connettività Internet o dei servizi di autenticazione digitale utilizzati dall'operatore.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 59 del 09.02.2026, n. 74 del 13.02.2026, n. 81 del 17.02.2026 e n. 99 del 05.03.2026]

## PORTALE RENTRI

### ➤ PUBBLICATO DD N. 25/2026 SU PROCEDURE DI EMERGENZA PER MANCATA DISPONIBILITÀ DEI SERVIZI RENTRI O INDISPONIBILITÀ DI CONNETTIVITÀ

Pubblicato sul sito RENTRI il **Decreto Direttoriale n. 25 del 05 febbraio 2026** recante le “Modalità operative per la gestione del Formulario di identificazione del rifiuto in formato digitale da adottare sia nel caso di verificarsi di mancanza di disponibilità dei servizi RENTRI non dovuta ad interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria sia in caso di indisponibilità temporanea della connettività Internet o dei servizi di autenticazione digitale” che **definisce quali misure di emergenza e/o di mitigazione gli operatori devono/possono adottare** nei casi succitati. Si compone di due allegati:

- Allegato n. 1 - modalità operative di sicurezza da adottare nel caso si verifichi la mancanza di disponibilità dei servizi RENTRI non dovuta ad interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria;
- Allegato n. 2 - modalità operative di sicurezza da adottare nel caso si verifichi l'indisponibilità temporanea dei servizi di connettività Internet o dei servizi di autenticazione digitale utilizzati dall'operatore per ragioni al di fuori del suo controllo e non dovute a scarsa manutenzione o negligenza.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 059 del 09.02.2026]

### ➤ PUBBLICATE LE SEGUENTI FAQ e NEWS:

- **ESCLUSIONI DA OBBLIGO ISCRIZIONE RENTRI:** che chiarisce la portata delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 (Legge 199 del 30/12/2025) che ha sostituito il comma 3-bis dell'articolo 188-bis del D.lgs. n. 152/2006 il quale individua gli operatori obbligati all'iscrizione al RENTRI, come di seguito riportato escludendo:

- a) i Consorzi ovvero i sistemi di gestione in forma individuale o collettiva, di cui all'articolo 237, comma 1;
- b) i produttori di rifiuti a cui si applicano le disposizioni di cui all'articolo 190, commi 5 e 6.

Relativamente al punto b) la news sintetizza i soggetti a cui si applicano le disposizioni dell'art. 190 che sono esclusi dall'iscrizione al RENTRI che sono:

#### comma 5:

- gli imprenditori agricoli (ex art. 2135 del Codice civile), con volume di affari annuo non superiore a euro ottomila;
- le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi, di cui all'art. 212, comma 8 (che rimangono tenuti all'iscrizione solo quando obbligati in qualità di produttori);
- per i soli rifiuti non pericolosi, le imprese e gli enti produttori iniziali che non hanno più di dieci dipendenti. (già precedentemente esclusi dall'obbligo di iscrizione).

#### comma 6:

- gli imprenditori agricoli (ex art. 2135 del Codice civile) produttori iniziali di rifiuti pericolosi;
- i soggetti esercenti attività ricadenti nell'ambito dei codici ATECO 96.02.01, 96.02.02, 96.02.03 e 96.09.02 che producono rifiuti pericolosi, compresi quelli aventi codice EER 18.01.03\*, relativi ad aghi, siringhe e oggetti taglienti usati;
- i produttori di rifiuti pericolosi non rientranti in organizzazione di ente o impresa.

#### Gli operatori rientranti nelle categorie escluse:

- laddove già iscritti, dovranno presentare, tramite l'area operatori del portale RENTRI, una pratica di cancellazione, in assenza della quale verranno ritenuti operatori iscritti al RENTRI in modalità volontaria;
- sono tenuti a registrarsi all'area riservata “Produttori di rifiuti non iscritti” per produrre, vidimare e gestire il FIR in formato cartaceo conforme al nuovo modello già in uso dal 13 febbraio 2025.

Per ulteriori informazioni sul sito [www.supporto.rentri.gov.it](http://www.supporto.rentri.gov.it) sono disponibili:

- Manuale per l'accesso e la registrazione al RENTRI da parte dei produttori non soggetti ad obbligo di iscrizione;
- Video: Come il produttore di rifiuti non iscritto effettua l'accesso e la registrazione al RENTRI

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 010 del 09.01.2026]

- **TERMINI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI PER LA GESTIONE DEL FIR IN FORMATO DIGITALE:** che ricorda che il FIR è emesso e gestito in modalità digitale a partire a partire dal 13 febbraio 2026. Dal 22 gennaio 2026 il MASE ha programmato il rilascio in

## REGOLAMENTAZIONE TECNICA

ambiente di produzione delle seguenti funzionalità:

- gestione dispositivi mobili, disponibile in Area Operatori alla voce Interoperabilità, per la configurazione dei dispositivi mobili ai fini dell'utilizzo dell'APP RENTRI FIR digitale;
- servizi di supporto, presenti in Area Operatori, per la creazione e compilazione dei FIR digitali;
- API, disponibili nell'area Servizi per l'interoperabilità, per la creazione e compilazione dei FIR digitali;
- APP RENTRI FIR digitale per configurare l'app sui dispositivi mobili, creare e compilare FIR digitali.

Resta fermo che:

- a. la possibilità di firmare digitalmente i FIR sarà disponibile unicamente a partire dal 13 febbraio 2026;
- b. l'attivazione completa in produzione delle funzionalità complete correlate all'apertura del FIR digitale avverrà nella giornata del 12 febbraio 2026, in modo da consentire l'utilizzo del FIR in formato digitale a decorrere dalla giornata del 13 febbraio 2026.

Maggiori informazioni e materiale didattico sul FIR digitale sono disponibili nel portale RENTRI:

- FIR digitale come prepararsi al 13 febbraio 2026
- i servizi di supporto e l'APP del RENTRI per l'utilizzo e la gestione del FIR digitale
- gestione del FIR digitale (xFIR) da parte degli operatori coinvolti nella movimentazione
- FIR cartaceo o digitale (xFIR): modalità di adempimento
- sottoscrizione del FIR digitale (xFIR)

Gli aspetti tecnico informatici sono trattati nella documentazione pubblicata nell'area Servizi per l'interoperabilità.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 010 del 09.01.2026]*

- **ISCRIZIONE PRODUTTORI DI RIFIUTI PERICOLOSI FINO A 10 DIPENDENTI:** che ricorda che l'ultima scadenza prevista dal D.M. 59/2023 per l'iscrizione dei produttori di rifiuti pericolosi fino a 10 dipendenti è il 13 febbraio 2026 e che da tale data questi soggetti hanno l'obbligo di tenere i registri di carico e scarico in formato digitale, utilizzando i propri sistemi gestionali o i servizi di supporto messi a disposizione

gratuitamente dal RENTRI nonché di gestire, a partire dal 13 febbraio 2026, per i soli rifiuti pericolosi, il FIR in formato digitale.

Sul sito [www.supporto.rentri.gov.it](http://www.supporto.rentri.gov.it) sono disponibili:

### Per l'iscrizione

- Materiale didattico sull'Iscrizione dei produttori del terzo scaglione
- Video: Produttori di rifiuti - Come effettuare l'accesso e l'iscrizione al RENTRI

### Per il registro cronologico di carico e scarico

- Video: Produttori di rifiuti - Istruzioni alla compilazione del registro cronologico di carico e scarico
- Video: Produttori di rifiuti - Come usare i servizi di supporto del RENTRI per la tenuta del registro di carico e scarico digitale

### Per il FIR in formato digitale

- FIR digitale come prepararsi al 13 febbraio 2026
- I servizi di supporto e l'APP del RENTRI per l'utilizzo e la gestione del FIR digitale
- Video: Come configurare l'APP RENTRI FIR Digitale

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 010 del 09.01.2026 e n. 040 del 26.01.2026]*

- **CANCELLAZIONE DEI SOGGETTI ESCLUSI DALLA LEGGE BILANCIO 2026:** che fornisce indicazioni sulla procedura che i soggetti esclusi dall'obbligo di iscrizione al RENTRI ai sensi della Legge n. 199/2025 (Legge di Bilancio 2026,) devono seguire se vogliono procedere alla cancellazione.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 008 dell'08.01.2026 e n. 048 del 03.02.2026]*

- **MODIFICA DEL DESTINATARIO DURANTE IL TRASPORTO:** che fornisce indicazioni operative per la gestione del formulario di identificazione del rifiuto nei casi eccezionali in cui, durante il trasporto, si renda necessario individuare un nuovo impianto di destinazione.

- **TRASPORTI INTERMODALI CHE INCLUDONO UNA TRATTA MARITTIMA:** la quale specifica che nelle more della revisione delle istruzioni per la compilazione FIR, "in presenza di trasporti intermodali che includono una tratta marittima, il campo "Tratta marittima- Gestore Marittimo" non

## REGOLAMENTAZIONE TECNICA

deve essere compilato fino all'adozione di ulteriori disposizioni";

- **PAGAMENTO AL RENTRI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI:** che stabilisce la procedura da seguire per accedere ad una modalità alternativa di pagamento al RENTRI per le Pubbliche Amministrazioni che non possono utilizzare PagoPA,

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 090 del 25.02.2026]

### ➤ NEWS INTEGRATE O MODIFICATE O RIMOSSE POST LEGGE BILANCIO 2026

Di seguito l'elenco di una serie di news che sono state integrate o modificate o rimosse dal sito RENTRI al fine di armonizzare i loro contenuti con le disposizioni normative introdotte dalla Legge n. 199/2025, Legge di Bilancio 2026:

#### **NEWS integrate:**

- Adempimenti per gli imprenditori agricoli
- Adempimenti per i produttori non rientranti in organizzazione di ente o impresa
- Consorzi ovvero sistemi di gestione in forma individuale o collettiva
- Adempimenti per i soggetti che svolgono attività di servizi alla persona
- Emissione del FIR per i soggetti non iscritti al RENTRI

#### **NEWS modificate:**

- Termini per l'iscrizione di tutti i profili operatore
- Individuazione delle unità locali da iscrivere
- Soggetti obbligati all'iscrizione
- Obblighi di un produttore che produce un rifiuto pericoloso in modo occasionale e/o saltuario
- Inserimento delle unità locali
- Termini iscrizione produttori iniziali di rifiuti
- Obblighi di iscrizione dei produttori che svolgono attività sanitarie

**NEWS rimosse** in quanto non più in linea con la normativa vigente a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 quelle riguardanti, ad esempio:

- le categorie di soggetti non più tenuti all'iscrizione al RENTRI come quella degli imprenditori agricoli, quella dei consorzi, quella dei produttori non rientranti in organizzazione di ente o impresa;

- le risposte ai quesiti dei moduli formativi;
- altre news attinenti agli obblighi delle categorie escluse;

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 023 del 16.01.2026]

### LEGGE PROROGA TERMINI - MODIFICHE IN MATERIA DDI RENTRI.

Il DL 200/2025, così come convertito con modifiche dalla Legge 26/2026 (cd. decreto Proroga termini) in materia di RENTRI ha previsto:

- dal 13 febbraio 2026 fino al 15 settembre 2026 inserita la possibilità di continuare a emettere il formulario di identificazione dei rifiuti (FIR) in formato cartaceo anziché digitalmente (art. 7, comma 8 del DM 59/2023) (comma 5-bis);
- differito al 15 settembre 2026 (stessa data di obbligatorietà dell'utilizzo del FIR digitale per i soggetti tenuti a iscriversi al RENTRI) il termine a decorrere dal quale si applicano le sanzioni per la mancata o incompleta trasmissione dei dati contenuti nei formulari di identificazione rifiuti (comma 5-septies);
- abrogato la disposizione (comma 2-bis dell'articolo 11 del DL n. 202 del 2024), rimasta inattuata, che demandava a un apposito decreto del Ministro dell'ambiente la proroga del termine del 13 febbraio 2025 previsto per l'iscrizione al RENTRI da parte di enti o imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con più di 50 dipendenti, nonché da parte di tutti gli altri soggetti diversi dai produttori iniziali (comma 5-octies).

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 004 del 07.01.2026 e n. 097 del 02.03.2026]

### ➤ SETTIMO CICLO DI FORMAZIONE RENTRI CON FOCUS SU FIR DIGITALE

L'Albo nazionale gestori ambientali, con il supporto di Ecocerved e Unioncamere, ha calendarizzato un **nuovo ciclo formativo rivolto a imprese ed enti che utilizzano i servizi di supporto messi a disposizione gratuitamente dal RENTRI**. Il programma formativo che parte dal 28 gennaio p.v. è articolato in 10 webinar finalizzati a fornire indicazioni pratiche sugli aspetti operativi del RENTRI, con un focus sul FIR Digitale. Disponibile sul sito RENTRI la programmazione dei webinar a cui è

necessario **registrarsi 48 ore prima della data di ciascun evento.**

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 033 del 21.01.2026]

**Per i WEBINAR organizzati da Assoambiente in materia si rimanda alla Sezione NEWS, EVENTI e REPORT**

\* \* \*

### GESTIONE XFIR – AGGIORNAMENTO ATTIVITÀ ASSOCIATIVA

In occasione del webinar organizzato congiuntamente da Assoambiente ed Utilitalia il 9 febbraio 2026, sono stati raccolti complessivamente circa 120 quesiti da parte delle imprese partecipanti ma durante i lavori i relatori hanno potuto fornire riscontro solo a una parte limitata delle domande pervenute e, pertanto, i restanti sono stati esaminati e organizzati nei due seguenti raggruppamenti:

- quesiti le cui risposte trovano riscontro nelle FAQ ufficiali e nei decreti direttoriali del MASE pubblicati sul portale RENTRi. Per tale raggruppamento le relative risposte sono state sistematizzate e organizzate in un apposito documento veicolato alle aziende associate;
- quesiti su cui non è stato possibile ritrovare un chiarimento ufficiale nelle fonti disponibili che sono state quindi raggruppati per tematiche omogenee e raccolte in una dettagliata nota trasmessa al MASE e condivisa con le imprese associate, con la quale viene richiesto, per ciascuna di esse, un puntuale riscontro interpretativo e, laddove evidenziato, anche la definizione della procedura operativa di tracciabilità da adottare per la specifica casistica segnalata.

Con l'invio della nota al MASE, Assoambiente ha colto l'occasione per richiedere, nuovamente, **“l’attivazione di un canale stabile di confronto con la Direzione competente del MASE, così da mettere a sistema le competenze operative aziendali con le professionalità ministeriali e accompagnare in modo ordinato questa fase di consolidamento del sistema e prevenire per quanto possibile lo sviluppo di ulteriori criticità applicative”**

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 119 del 17.03.2026]

\* \* \*

### IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DELLE NAVI: PUBBLICATA CIRCOLARE MASE

Pubblicata sul sito del MASE la **Circolare del 10 marzo 2026** che fornisce chiarimenti operativi e interpretativi per l'applicazione uniforme del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 197, relativo **agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi.**

Il D.lgs. n. 197/2021 recante il recepimento della direttiva (UE) 2019/883, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che modifica la Direttiva 2010/65/UE e abroga la Direttiva 2000/59/CE, individua un complesso di obblighi, procedure e responsabilità nella gestione dei rifiuti delle navi che richiedono un approccio coordinato da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Dall'audit condotto a febbraio 2025 dall'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) è emerso che non sempre risulta garantita un'interpretazione uniforme delle disposizioni della citata normativa.

Pertanto, la Circolare fornisce chiarimenti su:

- impianti portuali di raccolta
- piano di gestione e di raccolta dei rifiuti
- conferimento dei rifiuti delle navi
- rifiuti accidentalmente pescati
- tariffa indiretta
- procedura di rilascio del certificato di esenzione delle navi
- certificato di esenzione e registrazione sul sistema informatico

\* \* \*

### MIT DM 325/2025 - CALENDARIO DIVIETI DI CIRCOLAZIONE MEZZI PESANTI ANNO 2026

Con il **Decreto Ministeriale n. 325 del 12 dicembre 2025**, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha reso noto il calendario dei divieti di circolazione dei mezzi pesanti superiori alle 7,5 tonnellate, per l'anno 2026. Anche quest'anno tra le categorie di veicoli adibiti ai servizi pubblici, che **sono esentati dal divieto** anche se circolano scarichi vengono confermate quelle per la **nettezza urbana**, quelle adibite al **trasporto di rifiuti urbani dal centro di raccolta a quello di smaltimento e/o recupero** effettuato con veicoli delle amministrazioni comunali e quelle di **pronto intervento per fognature e spurgo pozzi neri.**

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 472 del 23.12.2025]

### INTERPELLI MASE

#### INTERPELLO MASE INERTI RICICLATI PER COPERTURA DISCARICA

Il MASE ha risposto ad un interpello con cui venivano chiesti chiarimenti in ordine all'applicazione del Decreto ministeriale 127/2024 (Regolamento EoW rifiuti inerti). In particolare sulle modalità di autorizzazione del recupero dei rifiuti da C&D per la copertura di discariche per rifiuti solidi urbani, non essendo previsto tale impiego né nel DM 127/2024 né nel DM 5 febbraio 1998. Il MASE ha specificato come il DM 127/2024 disciplina le condizioni per le quali gli inerti da attività di costruzione e demolizione sottoposti ad una operazione di recupero cessano di essere rifiuti, indicando espressamente come può essere adoperato il prodotto in uscita e che tra le destinazioni consentite non rientra la copertura di una discarica di rifiuti solidi urbani. Pertanto, l'operazione di recupero dei rifiuti inerti in copertura per discarica RSU dovrà essere effettuata dall'impresa ricorrendo all'autorizzazione ordinaria di cui all'articolo 208 del D.lgs. n. 152/2006.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 75 del 13.02.2026]*

\* \* \*

#### INTERPELLO MASE SULLA SPEDIZIONE DEI RAEE VERSO PAESI OCSE

Il MASE ha risposto ad un interpello in merito all'applicazione del Regolamento europeo sulla spedizione dei rifiuti. Con l'interpello venivano chiesti chiarimenti in merito alla corretta classificazione del rifiuto oggetto della richiesta (triturato di schede elettroniche) EER 191203 ("metalli non ferrosi") con il codice OECD GC020, alla sua esportazione in Giappone (Paese OCSE) e alla relativa procedura da seguire. Con la sua risposta il MASE ha evidenziato che già dal 1° gennaio 2025 per la spedizione dei RAEE non pericolosi destinati a recupero verso Paesi OCSE occorre la notifica e autorizzazione scritta preventiva. La medesima procedura si applica anche nel caso in cui lo Stato OCSE di destinazione abbia deciso di non implementare le modifiche della Convenzione di Basilea sui rifiuti elettronici, e quindi utilizzare ancora la procedura semplificata prevista per i rifiuti in lista verde. Ciò in ragione del fatto che il rifiuto risulta in

uscita da uno Stato europeo in cui si è recepita la modifica alla Convenzione di Basilea e quindi il regime di spedizione con notifica di questi rifiuti.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 64 del 10.02.2026]*

\* \* \*

#### INTERPELLO MASE SU CRITERI DI AMMISSIBILITÀ IN DISCARICA RIFIUTI INERTI

Il MASE ha risposto ad un interpello sull'applicazione delle deroghe di cui all'articolo 16-ter del D.lgs. n. 36/2003 sulle discariche per rifiuti, relativamente ai criteri di ammissibilità dei rifiuti nelle discariche per rifiuti inerti. Nella risposta il MASE evidenzia come la possibilità di scegliere, in fase di autorizzazione e su richiesta del gestore, se servirsi del valore del TDS (Solidi disciolti totali) oppure dei valori per i solfati e per i cloruri, deve emergere dalle risultanze della valutazione di rischio che terrà conto, caso per caso, dei potenziali effetti degli inquinanti ricompresi nel TDS, dell'assenza di impatti significativi sull'ambiente in relazione alle caratteristiche della discarica stessa e alle matrici ambientali potenzialmente interessate. Inoltre viene specificato che la procedura di deroga disciplinata dall'articolo 16-ter del D.lgs. n. 36/2003 ha carattere strettamente eccezionale e non può essere interpretata in modo estensivo o generalizzato. Pertanto non può essere condivisa l'interpretazione secondo cui i valori limite derogati possano trovare applicazione indistinta a tutti i rifiuti inerti già autorizzati al conferimento presso una determinata discarica sulla sola base dell'appartenenza a uno o più codici EER.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 76 del 13.02.2026]*

\* \* \*

#### INTERPELLO MASE SU GESTIONE DEPOSITO RIFIUTI "STORICI"

Il MASE ha risposto ad un interpello avanzato dalla Regione Toscana avente ad oggetto la gestione dei depositi di rifiuti già in essere al momento dell'entrata in vigore del Dpr 915/1982 (la prima disciplina organica nazionale in materia di rifiuti) nei casi in cui non ricorrono i presupposti per avviare la procedura di bonifica di sito contaminato. Nella risposta il MASE esclude espressamente la possibilità di configurare un regime giuridico

speciale o derogatorio per il sito esclusivamente fondato sull'epoca della sua formazione. Pertanto tutti gli interventi che riguardano depositi risalenti nel tempo – compresi quelli antecedenti al Dpr 915/1982 – devono essere autorizzati nel rispetto della normativa vigente avendo riguardo, caso per caso, al procedimento previsto dal legislatore per l'approvazione dei progetti e per il rilascio dei titoli abilitativi. Anche le valutazioni vanno condotte caso per caso, in funzione delle concrete condizioni ambientali e dei rischi riscontrati.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 79 del 16.02.2026]*

\* \* \*

### **INTERPELLO MASE SU PROGETTO MISP E NORMA DISCARICHE**

Il MASE ha risposto ad un interpello avanzato dal Comune di Civitanova Marche (prot. n. 233624 del 10 dicembre 2025) con cui venivano chiesti chiarimenti in ordine al rispetto – nel caso di approvazione di un progetto di MISP che preveda il mantenimento in situ dei rifiuti - delle condizioni previste dal D.lgs. n. 36/2003 e l'acquisizione, nell'ambito della Conferenza dei servizi (art. 242 del D.lgs. n. 152/2006), dell'autorizzazione prevista dall'art. 8 del D.lgs. n. 36/2003. Inoltre, in caso positivo, se l'applicazione del D.lgs. n. 36/2003 possa essere limitata alle sole disposizioni relative alla chiusura e alla gestione post-operativa delle discariche.

Il Ministero ha sottolineato che si applica solo la disciplina delle bonifiche nel caso in cui i rifiuti interrati restano dove stanno, non vengono rimossi e movimentati e sono adottate misure atte a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti. Nel caso invece in cui la messa in sicurezza dei rifiuti avviene con spostamento in altra area del sito inquinato, o si proceda a conferire anche altri rifiuti presenti nello stesso sito, si applica la normativa sulle discariche (D.lgs. n. 36/2006). Infine il Ministero precisa che, in tal caso, poiché la "discarica" è funzionale alla bonifica dell'area, il procedimento autorizzatorio è quello di bonifica normato dal D.lgs. n. 152/2006.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 114 del 16.02.2026]*

\* \* \*

### **INTERPELLO MASE SU CRITERI DI APPLICAZIONE DELLE COLONNE A E B DELLA TAB. 1, ALL. 5, PARTE IV DEL D.LGS. N. 152/2006.**

Il MASE ha risposto ad un interpello avanzato dal Comune di Qualiano che chiedeva chiarimenti rispetto ad una precedente risposta del MASE (interpello del 14.04.2025 in riscontro all'istanza di interpello formulata dalla Provincia di Potenza, protocollo n. 0071143), nella parte in cui, ai fini della determinazione dei valori di attenzione richiama "l'effettivo uso dell'area attribuendo valore decisivo ad elementi sostanziali della fattispecie concreta, quali le attività effettivamente svolte nel sito, o anche la funzione potenziale dell'area o la destinazione d'uso in ragione del contesto in cui lo stesso si inserisce".

Il MASE – richiamando quanto già evidenziato nella precedente risposta – chiarisce che si ritengono applicabili i limiti della colonna B di cui alla Tabella 1 dell'allegato 5, Titolo V, Parte Quarta, del D.lgs. n. 152/2006.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 115 del 16.02.2026]*

\* \* \*

### **INTERPELLO MASE SU RECUPERO INERTI PROCEDURA SEMPLIFICATA**

Il MASE ha risposto ad un interpello avanzato dalla Provincia di Como con cui venivano chiesti chiarimenti interpretativi sulla normativa applicabile al recupero degli inerti.

Il Ministero chiarisce che l'utilizzo di rifiuti inerti ai fini del recupero ambientale di cui al DM 5 febbraio 1998 è subordinato al rispetto dei criteri di trattamento fissati dal decreto Eow inerti (DM 127/2024) sulla base delle condizioni previste dal DM 5 febbraio 1998 relativamente ai limiti quantitativi, ai valori limite per le emissioni e alle norme tecniche. Inoltre sottolinea come anche l'articolo 184-ter, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 stabilisce che, solo in assenza di criteri specifici disciplinati a livello comunitario o nazionale, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al DM 5 febbraio 1998 nella sua interezza.

Inoltre per il MASE sono rifiuti di estrazione ai sensi del D.lgs. n. 117/2008 anche quelli derivanti da materiali di cava estratti da un sito diverso da quello di lavorazione. Ma solo se gli impianti di trattamento sono a servizio esclusivo del ciclo estrattivo e quindi gestiti dallo stesso soggetto legittimato all'attività estrattiva.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 128 del 24.03.2026]*

### REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte ha coinvolto alcuni stakeholder, tra cui Assoambiente, nel processo di revisione normativa dei provvedimenti regionali sulle garanzie finanziarie (GF) che gli impianti di trattamento rifiuti, ivi compresi quelli che operano in procedura semplificata (artt. 214 e 216 del D.lgs. n. 152/2006), sono tenuti a prestare alla Regione per svolgere le proprie attività. L'Associazione, con la collaborazione delle aziende associate operanti nel territorio, ha inviato i propri contributi che, in sintesi, mirano a superare alcune criticità riguardanti, principalmente, la durata delle garanzie (ultra-quinquennali), la possibilità di riduzione degli importi prevista solo per la gestione post-chiusura che riguarda solo alcune tipologie di discariche e l'aumento esponenziale dei valori proposti dalla bozza regionale che, se fosse confermato, genererebbe un incremento di costi di smaltimento importante. Nell'incontro del 9 febbraio 2026, a cui ha partecipato anche Assoambiente, la Regione ha comunicato di aver accolto la maggior parte dei contributi inviati dall'associazione. Si attende ora di ricevere la nuova bozza di provvedimento regionali su GF.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 464 del 16.12.2025]*

\* \* \*

### REGIONE LOMBARDIA

Il 17 febbraio 2026 Assoambiente ha partecipato all'incontro organizzato da Regione Lombardia finalizzato a favorire il confronto sulla filiera della gestione differenziata dei rifiuti di imballaggi in plastica per garantire sul territorio regionale la continuità dei servizi ambientali di raccolta, selezione e trattamento di tale frazione di rifiuti, considerate le note attuali criticità.

Il 24 febbraio Regione Lombardia ha coinvolto i componenti dell'Osservatorio regionale per il Clima, l'Economia Circolare e la Transizione Ecologica, a cui partecipa anche Assoambiente, per un confronto su una ipotesi di bando su "Ri.Circo.Lo. Filiere Prioritarie - Risorse Circolari in Lombardia per il sostegno alle PMI lombarde per lo sviluppo di azioni di economia circolare. Edizione dedicata ad alcune filiere prioritarie".

In particolare sono incluse tra le filiere prioritarie: a) Interventi ammissibili nell'ambito delle filiere delle plastiche, delle gomme, dei materiali polimerici in generale e del tessile; b)

Interventi relativi alle filiere dei AEE/RAEE (inclusi pannelli fotovoltaici), batterie ed accumulatori; c) Interventi relativi al recupero del fosforo; d) Interventi relativi a materie prime critiche ai sensi del Regolamento UE 2024/1252, non già inclusi nei precedenti ambiti.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 088 del 24.02.2026]*

Il 25 febbraio 2026 Regione Lombardia ha organizzato un incontro in merito all'implementazione dei Reg. (UE) 2024/1157 e Reg. (UE) 2025/1290 relativi alle spedizioni transfrontaliere di rifiuti. In vista del 21.05.2026 (data di applicazione del Digital Waste Shipment System - DIWASS) Regione ha invitato i principali stakeholder, tra cui Assoambiente, per fornire alcune prime informazioni ed indicazioni, al fine di assicurare una transizione semplice ed efficace rispetto al nuovo sistema. Su richiesta della stessa Regione Assoambiente ha inviato una nota per evidenziare le criticità che ancora si registrano in relazione al nuovo sistema, condivise anche da Regione, in vista di una auspicata proroga.

\* \* \*

### REGIONE TOSCANA

Il 22 gennaio 2026 Assoambiente ha incontrato (via web) rappresentanti della Regione Toscana, unitamente ad alcune aziende che operano nella gestione discariche sul territorio. Tema: confronto in merito alle problematiche emerse rispetto alla funzionalità dell'XFIR digitale (XFIR) in particolare per quanto riguarda la l'immediata accettazione o respingimento del nuovo sistema che non consente - in attuazione delle specifiche prescrizioni sulle modalità di accettazione dei rifiuti conferiti - di sospendere temporaneamente la gestione del XFIR, in attesa dell'esito delle verifiche analitiche sul rifiuto conferito, Ad esito del confronto la Regione e Assoambiente, attraverso vie distinte, hanno segnalato la questione anche al MASE. In attesa di riscontro.

\* \* \*

### REGIONE MARCHE

Anche a seguito dei precedenti contributi trasmessi in materia, la Regione Marche ha invitato Assoambiente all'audizione avviata dalla III Commissione della Giunta regionale che si terrà il 26 marzo 2026 in merito al Piano rifiuti.

## FILIERE DEL RICICLO



Filiere del  
riciclo



Associazione  
Demolitori  
Autoveicoli

La Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) e la Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) del Parlamento europeo hanno approvato lo scorso 25 febbraio il testo del nuovo **Regolamento UE sulla progettazione e gestione circolare dei veicoli, e sulla gestione dei veicoli fuori uso (ELV)**. Il testo è stato condiviso con il Consiglio dei Ministri dell'Ambiente dei Paesi membri e con la Commissione europea. Indicativamente, la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è prevista per l'estate.

ADA ha seguito tutto l'iter dei lavori legislativi: alcune nostre proposte sono state accolte, ma nel provvedimento finale non mancano disposizioni molto critiche per le nostre imprese.

Prosegue anche l'attività dei Gruppi di Lavoro che operano in stretta sinergia come un'unica filiera di competenze per definire una strategia chiara e concreta di fronte ai cambiamenti imposti dal nuovo Regolamento ELV (End-of-Life Vehicles):

Gruppo 1 – Monitoraggio normativo e implementazione, che segue l'iter del Regolamento ELV a livello europeo e nazionale per garantire un recepimento adeguato.

Gruppo 2 – Sviluppo strategico delle aziende, che ha l'obiettivo di individuare opportunità di crescita e innovazione per le imprese del settore, in linea con le evoluzioni normative.

Gruppo 3 – Comunicazione e informazione, che definisce gli strumenti per aggiornare la base associativa su novità normative e iniziative strategiche.

Prosegue inoltre il ciclo di **incontri regionali**, dapprima su zoom e poi in presenza, per confrontarsi su normative, innovazione e scenari di mercato. Negli ultimi mesi si sono svolti tramite zoom l'incontro delle aziende

della Regione Lombardia e quello sia on line che in presenza delle aziende del raggruppamento Nord ovest (Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta). In programma per la primavera l'incontro dapprima tramite zoom e poi, ad aprile, in presenza delle aziende del Sud Italia.

L'Associazione ha nuovamente scritto al MASE per richiedere chiarimenti in merito all'utilizzo del **FIR digitale** per soggetti non iscritti al RENTRI. Si attende ancora la comunicazione ufficiale.

L'Associazione ha seguito molto da vicino l'iter di approvazione della **Legge 26 gennaio 2026, n. 14** recante "Modifiche al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e altre disposizioni in materia di cancellazione dai pubblici registri dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo" pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 29 del 5 febbraio 2026.

Le modifiche introdotte dalla Legge consentono la cancellazione di un veicolo fuori uso in presenza di fermo amministrativo dal PRA al fine permetterne la demolizione.

Il Presidente ADA Anselmo Calò ha partecipato il 26 febbraio 2026 alla conferenza stampa di presentazione della nuova legge presso la **Camera dei Deputati**: specificando che si tratta di un passo importante per migliorare le attività di demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo e togliere gradualmente dalla strada oltre 1 milione e mezzo di veicoli ormai abbandonati, alimentando i flussi dell'economia circolare nel nostro Paese e decongestionando le nostre città. Tuttavia servono ora protocolli condivisi a livello nazionale per rendere questa buona legge realmente operativa. Il Presidente Calò ha inoltre partecipato al Tavolo già avviato un tavolo di lavoro tra gli stakeholder pubblici (Ministero dell'Interno, Prefetture e Comuni, ANCI e ACI-PRA) e operatori della rottamazione per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l'intenzione della Legge.

\* \* \*



ANPAR prosegue con la sua costante interlocuzione con il MASE relativamente all'applicazione del decreto recante i criteri EoW per i rifiuti inerti, in particolare per quanto riguarda il **tavolo di monitoraggio previsto dal DM 127/2024**. ANPAR ha avviato dallo scorso anno un sondaggio tra le imprese che operano nel settore per registrare eventuali criticità applicative. Il MASE, anche a seguito di una lettera di richiesta inviata da ANPAR, ha convocato il Tavolo di monitoraggio che ha visto la partecipazione anche di altre associazioni al fine di affrontare le difficoltà applicativa registrate dalle imprese e provare a trovare una possibile soluzione. Per tale ragione ANPAR, insieme agli altri componenti del tavolo, ha predisposto una nota da sottoporre al MASE in cui sono evidenziate le principali problematiche e possibili soluzioni (attraverso circolare o intervento normativo).

ANPAR sta inoltre lavorando attivamente, con le sue associazioni europee di riferimento, sul regolamento **EoW europeo per i rifiuti inerti**. Il JRC ha infatti pubblicato lo studio di valutazione sul quale è stata avviata una consultazione alla quale ANPAR ha preso parte. A valle di ciò sono state anche definite delle lettere, a firma FEAD e Recycling Europe, inviate alla Commissione dove vengono evidenziate le criticità riscontrate nell'approccio del JRC alla predisposizione dello studio di valutazioni. Criticità che poi, se recepite nella proposta di regolamento, creerebbero significativi problemi alla filiera della gestione dei rifiuti inerti ostacolandone il riciclo.

\* \* \*



Nell'ambito dei lavori per la **revisione della Direttiva 2012/19/UE** relativa ai RAEE, la Commissione ha concluso la prima consultazione finalizzata a valutare i risultati conseguiti dall'attuazione della direttiva rispetto agli obiettivi e alle aspettative che si prefiggeva. ASSORAE ha partecipato attivamente alla consultazione inviando le proprie risposte dopo averle definite internamente tramite una serie di incontri. È

stata poi pubblicata la valutazione di impatto sulla revisione della direttiva con elencati gli elementi di maggiore criticità sui quali lavorare. La proposta di revisione della direttiva è attesa entro il 2026.

Proprio su tale questione ASSORAE è coinvolta nelle recenti iniziative avviate dalla Commissione e dal JRC per meglio descrivere il settore. In particolare la consultazione sulle CRM, in modo da conoscerne i quantitativi, la localizzazione nelle AEE e le modalità e i costi di estrazione in modo da valutarne la fattibilità. Inoltre insieme a FEAD è coinvolta con il gruppo di esperti che sta discutendo vari aspetti della revisione della direttiva tra cui definizione nuovo possibile metodo di calcolo, strumenti per migliorare la raccolta, riorganizzazione categorie e possibile applicazione di standard di trattamento.

Il tema RAEE sarà centrale anche nel nuovo **Circular economy act** la cui pubblicazione è attesa per la fine del 2026 e che definirà le linee guida per le politiche ambientali europee dei prossimi anni. Per tale ragione l'associazione, in collaborazione con FEAD e Recycling Europe, ha predisposto dei position paper, trasmessi alla Commissione europea, in cui vengono evidenziate le necessità del settore del riciclo dei rifiuti.

ASSORAE partecipa inoltre al **Tavolo di lavoro con il CdCNPA** che ha lo scopo di definire delle linee guida non vincolanti che possano fornire un indirizzo - sulla base di dati, schede tecniche ed esperienze professionali - per una corretta ed omogenea classificazione, con relative classi di pericolo, delle diverse tipologie di pile e accumulatori che possono essere normalmente conferiti agli impianti di trattamento dei RAEE. Inoltre, sempre con il CdCNPA, sta discutendo della possibile definizione di Linee guida relative al campionamento previsto dall'art. 69 del Regolamento su batterie per definire un riferimento unico e condiviso dalla filiera.

Infine ASSORAE sta partecipando, nell'ambito del tavolo tecnico di monitoraggio previsto dall'Accordo di Programma, ad una serie di incontri finalizzati ad implementare nuovi meccanismi di **raccolta** che contribuiscano ad aumentare i quantitativi intercettati presso utenze non domestiche. Inoltre tale Tavolo sarà interessato da una discussione relativa all'uniforme applicazione del RENTRI ai CdR.

\* \* \*



UNIRAU segue costantemente, da vicino e su più fronti, il procedimento legislativo avviato dal MASE relativo ad una proposta di Regolamento che istituisce un **sistema EPR** per la gestione dei rifiuti tessili sul territorio italiano. Tale proposta di Regolamento, che anticiperebbe (con le relative criticità) la revisione europea della direttiva quadro sui rifiuti sul medesimo tema, porterebbe ad una rivoluzione dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti tessili e per tale motivo UNIRAU è fortemente impegnata su questo argomento. L'Associazione ha incontrato il MASE, insieme ad ARIU, per definire alcuni punti di particolare importanza per il settore del tessile di cui tenere conto anche in considerazione del confronto in corso in ambito europeo. L'Associazione ha inoltre definito la propria posizione sulla proposta del MASE che tiene conto del sistema attuale e del ruolo svolto dalle imprese della raccolta e selezione.

Oltre che nel dialogo con il MASE, UNIRAU è fortemente impegnata nel confronto con tutti gli altri anelli della filiera (tra cui ANCI, UTILITALIA, produttori prodotti tessili, riciclatori) al fine di provare a definire una **posizione comune e trasversale** a tutta la filiera di modo che non possa non essere presa in considerazione dal MASE. Sempre su tale questione l'Associazione intende avviare un confronto con i consorzi operativi nel settore tessile per cercare di definire, sulla scorta di quanto viene già applicato per i RAEE, dei criteri relativi a standard di trattamento in grado di assicurare elevate qualità e rispetto dell'ambiente e dei lavoratori.

UNIRAU, inoltre, continua a seguire i lavori ministeriali relativi allo Schema di decreto recante disciplina della cessazione della qualifica dei rifiuti tessili (cd. "**EoW Tessili**").

Infine, grazie alla collaborazione con FEAD, UNIRAU sta seguendo i lavori europei per la definizione dell'atto delegato recante i **criteri ecosostenibili per la progettazione di prodotti tessili**. Tale decreto, andando ad incidere sulla fase di progettazione, è fondamentale per garantire che il fine vita di questi beni produca il minor numero di impatti semplificando le operazioni di trattamento e massimizzando recupero e riciclo.

\* \* \*

UNIRIGOM ha preso parte alla recente consultazione, rivolta a tutti i soggetti della filiera, che il MASE ha avviato su una proposta di **revisione del DM 182/2019** che mira a risolvere le criticità attuali (tra cui il costante ricorso all'extra target per intercettare tutti i PFU generati sul territorio nazionale). La consultazione al momento è chiusa, e UNIRIGOM, in attesa dei prossimi step da parte del MASE, si è resa disponibile per fornire il proprio punto di vista sulla questione.

UNIRIGOM è poi impegnata a livello europeo, con il supporto di Recycling Europe e FEAD, a sensibilizzare le istituzioni sulle **necessità del settore**. In particolare sono stati avviati i lavori, previsti nell'ambito del Regolamento sulla progettazione ecosostenibile dei prodotti, per la definizione delle regole di ecoprogettazione dei PFU. UNIRIGOM ha fornito i propri spunti sul tema a RECYCLING Europe che provvederà a trasmetterle alla società di consulenza incaricata dalla Commissione di predisporre lo studio.

Sempre a livello europeo, UNIRIGOM, grazie alla sua associazione europea di riferimento Recycling Europe - MTR, sta continuando a monitorare la questione relativa al possibile avvio dei lavori europei per la definizione di un regolamento recante i criteri **EoW per la GVG proveniente dai PFU**. A questo vanno aggiunte le iniziative di collaborazione con Recycling Europe e FEAD per cercare di contrastare le iniziative europee volte a classificare alcune sostanze contenute negli pneumatici, come silice e 6-PPDE, come pericolose con le prevedibili conseguenze per quanto riguarda la gestione dei PFU, che con molta probabilità non potrebbero più essere riciclati.

UNIRIGOM si è infine attivata, in collaborazione con ASSOAMBIENTE, nell'organizzazione di un workshop dedicato all'attuazione del **DIWASS**, il sistema europeo elettronico per la trasmissione delle informazioni legate alla spedizione dei rifiuti. Ciò coinvolgendo esperti del settore oltre alle imprese e ai rappresentanti di alcune delle Autorità competenti in materia di spedizione dei rifiuti.

\* \* \*



Il Direttivo Assoambiente ha deliberato la costituzione di una nuova apposita nuova Sezione in Unicircular denominata AFARM - Associazione Filiera Auto e Riciclo Metalli - che, come indicato dal nome, è stata pensata e costituita con l'obiettivo di raggruppare imprese che fanno parte della filiera del fine vita dei veicoli: un soggetto che rappresenti tutti i vari passaggi della filiera finalizzati al recupero di materiali.

Tale Associazione, unitamente a realtà già presenti in Assoambiente-Unicircular quali ADA (Associazione demolitori Auto) e UNIRIGOM (Unione Imprese Riciclo Gomma) consentirà di completare la Filiera del fine vita dell'auto, allargando così la rappresentanza nei confronti di Istituzioni, soprattutto quelle Europee alle prese con il regolamento di settore, stakeholder e Case Automobilistiche.

**Il nuovo raggruppamento verrà presentato a tutti i soggetti interessati - operatori interessati a farne parte, che siano già aderenti ad Assoambiente ma anche altre aziende o associazioni che non ne siano parte - il 9 aprile 2026 a Roma presso la sede Assoambiente.**



## AMIANTO – DECRETO LEGISLATIVO 213/2026 E LINEA GUIDA UE.

**Dal 24 gennaio 2026 entrano in vigore le disposizioni del Decreto legislativo 31 dicembre 2025, n. 213** (G.U. n. 6 del 9.1.2026) che interviene sul D.lgs. n. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in attuazione della Direttiva (UE) 2023/2668 che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla **protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro**. In allegato provvedimento.

Il decreto amplia il campo di applicazione della norma che **si applica a "tutte le attività lavorative**, ivi compresi i lavori di manutenzione, ristrutturazione e demolizione, la rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, lo smaltimento e il trattamento dei relativi rifiuti, nonché la bonifica delle aree interessate, l'attività estrattiva o di scavo in pietre verdi, la lotta antincendio o gestione delle emergenze in eventi naturali estremi, nelle quali vi è rischio per la salute dei lavoratori, che deriva o può derivare dall'esposizione all'amianto, durante il lavoro".

Il provvedimento, tra l'altro:

- introduce **obbligo rafforzato per il datore di lavoro di accertare preventivamente la presenza di materiali contenenti amianto prima dell'avvio di lavori** di demolizione, manutenzione o ristrutturazione;
- interviene su **valutazione del rischio** per evitare che l'amianto venga scoperto solo in corso d'opera, con conseguente pericolo per i lavoratori e ritardi operativi, classificando prioritaria la rimozione dell'amianto rispetto ad altre forme di bonifica;
- modifica in materia di **notifica all'organo di vigilanza competente** che ora deve essere effettuata prima dell'inizio dei lavori;
- introduce un insieme articolato di **misure tecniche, organizzative e procedurali per**

**ridurre al minimo l'esposizione dei lavoratori** alla polvere di amianto;

- introduce modifiche in materia di **controllo dell'esposizione**, aggiornando le modalità di misurazione dell'esposizione all'amianto: fino al 20 dicembre 2029 il conteggio delle fibre totali è effettuato applicando il metodo raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) nel 1997 o qualsiasi altro metodo che offra risultati equivalenti, mentre dal 21 dicembre 2029, la misurazione delle fibre di amianto è effettuata tramite microscopia elettronica (SEM/TEM) o qualsiasi metodo alternativo che fornisca risultati equivalenti o più accurati;
- interviene sul **valore limite di esposizione** - 0,01 fibre/cm<sup>3</sup>, misurato come TWA su 8 ore - e introduce misure immediate in caso di superamento. Fino al 20 dicembre 2029, la tecnica di misurazione di tale limite è costituita dalla microscopia in contrasto di fase, dal 21 dicembre 2029, è obbligatoria la microscopia elettronica che consentirà di misurare di rilevare fibre con diametro inferiore a 0,2 µm (art. 1, par. 7, della Direttiva);

**A livello europeo**, lo scorso 22 dicembre 2025 la Commissione ha pubblicato - a sostegno dell'attuazione della Direttiva (UE) 2023/2668 - una **Comunicazione e una Linea Guida** che fornisce indicazioni ai datori di lavoro e ai lavoratori in materia antinfortunistica per prevenire e gestire i rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro

*Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 014 del 13.01.2026]*

\* \* \*

## QUARTO RAPPORTO ISPRA-SNPA SULLO STATO BONIFICHE IN ITALIA.

Publicato ieri sul sito SNPA-ISPRA il quarto Rapporto **"Lo stato delle bonifiche dei siti contaminati in Italia"** che fornisce il quadro aggiornato al 1° gennaio 2024 dei procedimenti di bonifica sulla base dei dati trasmessi dalle Regioni/Province autonome/Agenzie per la protezione dell'ambiente nell'ambito del popolamento 2024 di MOSAICO.

**MOSAICO** è la banca dati nazionale sui procedimenti di bonifica, sviluppato da ISPRA nell'ambito del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) con il

## BONIFICHE

supporto di Regioni e Province Autonome e colleziona le informazioni disponibili sui procedimenti di bonifica che interessano il territorio italiano.

Il Rapporto contiene alcune elaborazioni di carattere generale effettuate sui 16.365 procedimenti in corso e i 22.191 conclusi censiti in MOSAICO focalizzandosi, poi, sull'analisi di un subset più significativo dal punto di vista ambientale: i 17.406 procedimenti che hanno superato l'approvazione del piano di caratterizzazione.

Nel Rapporto sono analizzati gli stati di avanzamento e di contaminazione dei procedimenti in corso, le modalità di chiusura di quelli conclusi, l'età dei procedimenti e la loro durata. Sono esaminate altresì le superfici interessate da procedimenti di bonifica, le procedure adottate, i soggetti titolari e la distribuzione territoriale dei procedimenti oltre che i siti orfani. Infine, rispetto ai popolamenti

degli anni passati, vengono illustrate un'analisi preliminare dei dati sulle tecnologie di intervento oltre che una sezione "ad hoc" con focus relativi a specificità regionali, sia di carattere tecnico che amministrativo.

*Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 006 del 08.01.2026]*

\* \* \*

**Per le risposte MASE agli interpellati in materia di bonifiche si rimanda alla Sezione Regolamentazione tecnica.**

	Raccolta dati				MOSAICO		
	Dati 2017 [al 31-12-2016]	Dati 2018 [al 31-12-2017]	Dati 2019 [al 31-12-2018]	Dati 2020 [al 31-12-2019]	Dati 2021 [al 31-12-2020]	Dati 2022 [al 31-12-2021]	Dati 2024 [al 01-01-2024]
Procedimenti totali	22.277	29.693	31.645	34.478	33.222	35.759	38.556
<ul style="list-style-type: none"> <li><span style="color: green;">■</span> procedimenti conclusi</li> <li><span style="color: maroon;">■</span> procedimenti in corso</li> <li><span style="color: gray;">■</span> no info su procedimento</li> </ul>	9.795 12.482 	13.258 16.435 	15.129 16.516 	17.862 16.264 352 	18.150 15.072 	19.011 16.748 	22.191 16.365 
Copertura Nazionale	✗	✓	✓	✓	✗	✗	✗
Livello di Aggregazione	Provinciale 1 Regionale 18	Comunale 19 Provinciale 1 Regionale 1	Comunale	Comunale	Singolo procedimento	Singolo procedimento	Singolo procedimento

## AGGIORNAMENTO SUI LAVORI PARLAMENTARI

**PUBBLICATO IN GU IL DECRETO CORRETTIVO IRPEF-IRES 2025**

Il D.lgs. 18 dicembre 2025 n. 192 (G.U. n. 294 del 19 dicembre 2025) è un pacchetto correttivo e integrativo all'ampia riforma fiscale avviata con la Legge delega n. 111/2023 che apporta modifiche e integrazioni in più ambiti tributari allo scopo di coordinare e rendere più coerente la normativa fiscale dopo i principali interventi su **IRPEF e IRES**.

I principali obiettivi della normativa sono: aggiornare e chiarire norme IRPEF e IRES; riorganizzare regole su successioni, donazioni e registro; coordinare la fiscalità internazionale; rafforzare lo Statuto del contribuente e modernizzare sanzioni, riscossione e disciplina dei tributi indiretti.

Il decreto entra in vigore il 20 dicembre 2025; salvo diverse decorrenze specificate nel testo.

[\[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 471 del 22.12.2025\]](#)

\* \* \*

**PUBBLICATO D.LGS. N. 30/2026 - NUOVE REGOLE SU RESPONSABILIZZAZIONE CONSUMATORI E CONTRO IL GREENWASHING.**

Con il **Decreto Legislativo 20 febbraio 2026, n. 30**, che recepisce in Italia la Direttiva (UE) 2024/825 **sulla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde** (G.U. del 9 marzo 2026 n. 56/2026), vengono introdotte nuove regole per rafforzare il ruolo dei consumatori nella transizione ecologica, garantendo informazioni più chiare e affidabili sulle caratteristiche ambientali dei prodotti.

Il provvedimento entra in vigore il 24 marzo 2026 anche se le disposizioni introdotte dalla direttiva europea diventeranno pienamente applicabili dal 27 settembre 2026 (data entro cui gli Stati UE devono rendere operative le nuove regole contro il greenwashing).

Il provvedimento introduce **nuove regole per contrastare il greenwashing, rafforzare la tutela dei consumatori e migliorare la trasparenza** delle informazioni ambientali utilizzate dalle imprese nella promozione di prodotti e servizi.

[\[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 110 del 11.03.2026\]](#)

\* \* \*

ATTO	STATO ITER
<p><b>SCHEMA DLGS TUTELA PENALE AMBIENTE</b></p> <p>schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2024/1203, sulla tutela penale dell'ambiente, che sostituisce le direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE (Atto n. 375).</p>	<p>Il 3 febbraio 2026 la Commissione Giustizia del Senato ha concluso l'esame, in sede consultiva.</p> <p>Il 10 marzo 2026 la Commissione Giustizia del Senato ha concluso l'esame, in sede consultiva, con parere approvato.</p> <p>L'11 marzo 2026 la Commissione Giustizia della Camera ha concluso l'esame, in sede consultiva, con parere approvato.</p>

Il decreto rafforza il meccanismo di protezione dell'ambiente ampliando sia il numero di reati (17) che le sanzioni applicabili. Vengono previste ampie modifiche al Codice penale con particolare riferimento alle fattispecie di inquinamento ambientale e alle nuove ipotesi di commercio di prodotti inquinanti, produzione e commercio di sostanze ozono-lesive e di gas a effetto serra. Vengono poi rafforzate le circostanze aggravanti e precisata la nozione di "abusività", oltre ad adeguare il trattamento sanzionatorio in coerenza con le indicazioni della direttiva europea che stabilisce le sanzioni minime da applicare a determinati reati ambientali. Viene allungato anche l'elenco dei reati ambientali rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni per i reati ambientali. Si istituisce il Sistema di coordinamento nazionale per il contrasto alla criminalità ambientale presso la Procura generale presso la Corte di cassazione.

[\[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 44 del 27.01.2026\]](#)

## LAVORI PARLAMENTARI

ATTO	STATO ITER
<p><b>DL PNRR (19/2026)</b> ddl di conversione in legge del decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione (AC.2807) (scade il 20 aprile)</p>	<p>Il 26 febbraio 2026 la Commissione Bilancio della Camera ha iniziato esame del ddl 24 marzo 2026 dovrebbero iniziare esame emendamenti. L'inizio dell'esame in Aula è previsto nella seduta di lunedì 30 marzo.</p>

\* \* \*

ATTO	STATO ITER
<p><b>ATTI UE PACCHETTO OMNIBUS AMBIENTE</b></p>	<p>Il 4 marzo 2026 la Commissione Politiche dell'UE della Camera ha iniziato l'esame, in sede consultiva degli atti UE. Termine per la verifica di sussidiarietà scade il 31 marzo 2026</p>

Pacchetto Omnibus ambiente si compone dei seguenti atti dell'UE:

- proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i Regolamenti (UE) 2023/1542 e (UE) 2024/1244 per quanto riguarda la semplificazione di talune prescrizione e la riduzione degli oneri amministrativi (COM (2025) 981 final);
- proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che sospende l'applicazione delle norme relative alla designazione del rappresentante autorizzato per la responsabilità estesa del produttore per le batterie e i rifiuti di batterie e per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (COM (2025) 982 final);
- proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che sospende l'applicazione delle norme relative alla designazione dei rappresentanti autorizzati per la responsabilità estesa del produttore per i rifiuti, i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i rifiuti di plastica monouso (COM(2025) 983 final);
- proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio per sveltire le valutazioni ambientali (COM (2025) 984 final);
- proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la Direttiva 2007/2/CE per quanto riguarda la semplificazione di talune prescrizioni per l'istituzione dell'infrastruttura per l'informazione territoriale nell'Unione (COM (2025) 985 final);
- proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le Direttive 2008/98/CE, 2010/75/UE, (UE) 2015/2193 e (UE) 2024/1785 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la semplificazione di alcune prescrizioni e la riduzione degli oneri amministrativi (COM (2025) 986 final).

\* \* \*

ATTO	STATO ITER
<p><b>PROPOSTA DI LEGGE SISTEMA CAUZIONALE CONTENITORI MONOUSO PER BEVANDE</b></p>	<p>La Camera dei Deputati ha reso disponibile il testo della proposta di legge recante l'istituzione di un sistema di deposito cauzionale per i contenitori monouso per bevande e delega al Governo per la disciplina della filiera di recupero.</p>

## LAVORI PARLAMENTARI

L'articolo 1 stabilisce che la legge disciplina l'istituzione e la realizzazione di un sistema nazionale di deposito cauzionale per i contenitori monouso per bevande, al fine di incrementare i tassi di raccolta e di riciclo degli imballaggi e di ridurre la dispersione ambientale di rifiuti, garantendo il conseguimento degli obiettivi fissati dalla direttiva sulle plastiche monouso. La delega al Governo prevede l'adozione di decreti finalizzati al funzionamento corretto e efficace di tale sistema. Si attende l'assegnazione della proposta di legge alla Commissione pertinente per dare avvio all'iter normativo.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 30 del 21.01.2026]*

\* \* \*

ATTO	STATO ITER
<p><b>PDL DESTINAZIONE VEICOLI FUORI USO ALLE SCUOLE</b></p> <p>pdl recante modifica all'articolo 7 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, in materia di destinazione di veicoli fuori uso alle scuole di indirizzo tecnico e agli istituti tecnici superiori per l'utilizzazione a fini didattici</p> <p>(AC. 1786 Marco Padovani – Fdl e abb.).</p>	<p>Il 4 marzo 2026 la Commissione Ambiente della Camera ha proseguito l'esame, sospeso il 16 aprile 2025, della pdl.</p>

La proposta di legge AC. 1786 è finalizzata a permettere la messa a disposizione ad alcuni istituti scolastici – in particolare le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e degli istituti tecnologici superiori – di veicoli fuori uso o parti di essi esclusivamente per fini didattici.

Il provvedimento riguarda un aspetto specifico e circoscritto, ancorché significativo, dell'attività didattica nelle scuole tecniche, cioè quello dell'uso di veicoli dismessi da parte di studenti futuri autoriparatori per finalità di formazione, anche allo scopo di fronteggiare la carenza di manodopera specializzata, tema di particolare rilievo per le imprese del settore dell'autoriparazione. A tale riguardo, la provincia autonoma di Trento, nella determinazione n. 497 dell'11 ottobre 2017, ha autorizzato un'azienda di autodemolizione a fornire alle scuole tecniche e professionali auto demolite bonificate, esclusivamente per uso didattico e di esercitazione, rappresentando ad oggi un unicum nel panorama legislativo nazionale.

Il provvedimento, composto da un unico articolo, introduce una modifica alla disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 209 del 2003, con cui è stata data attuazione alla direttiva 2000/53/CE sui veicoli fuori uso. Nello specifico, prevede l'inserimento nell'articolo 7 del comma 2-ter, finalizzato a permettere che veicoli fuori uso – o loro parti – siano messi a disposizione delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e degli istituti tecnologici superiori per sole finalità didattiche, prevedendo quindi una speciale deroga alle regole sullo smaltimento dei macchinari in disuso, che di norma costituiscono rifiuti speciali.

La norma prevede che la messa a disposizione sia limitata a un solo veicolo per ciascuna istituzione scolastica e avvenga nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal comma 1 dell'articolo 7 del richiamato decreto legislativo, che disciplina le norme relative alla sicurezza dei veicoli e al controllo delle emissioni atmosferiche e del rumore. Per i tempi e le modalità di attuazione rinvia a un decreto ministeriale che deve essere adottato – entro 120 giorni dall'entrata in vigore della disposizione – dal ministro dell'istruzione di concerto con il ministro dell'ambiente.



Giurisprudenza

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 129 del 24.03.2026]

\* \* \*

## TAR

### SENTENZA TAR LAZIO SU GREENWASHING

Il Tar Lazio con **sentenza n. 23959/2025** ha confermato un provvedimento dell'AGCM che aveva sanzionato alcune imprese operanti nel settore della logistica per aver posto in essere pratiche commerciali scorrette, nella specie una forma di greenwashing, vietata dagli articoli 20, 21, 22 e 26 comma 1, lett. f) D.lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del Consumo). Secondo il Tar Lazio, l'impresa che comunica al pubblico informazioni ingannevoli sulle proprie emissioni di CO<sub>2</sub>, utilizzando i termini "riduzione" e "compensazione" in modo inesatto, realizza una pratica commerciale scorretta meritevole di sanzione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 078 del 16.02.2026]

\* \* \*

## CORTE CASSAZIONE

### ORDINANZA CASSAZIONE SUGLI IMBALLAGGI CONTAMINATI RIUTILIZZABILI SOLO DOPO DECONTAMINAZIONE.

La Corte di Cassazione con **Ordinanza n. 3699 del 29 gennaio 2026** ha stabilito che gli imballaggi contaminati da sostanze pericolose non possono essere riutilizzati se non dopo una completa bonifica e decontaminazione effettuata secondo procedure riconosciute, in modo da garantire l'assenza di residui tossici e il mantenimento delle condizioni di sicurezza per la salute umana e per l'ambiente.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 063 del 10.02.2026]

### SENTENZA CASSAZIONE SU RESPONSABILITA' DELL'ILLECITO PER IL SOGGETTO CHE MOVIMENTA O GESTISCE RIFIUTI ABBANDONATI DA TERZI SUL PROPRIO TERRENO.

La Corte di Cassazione con **sentenza n. 1883/2025** ha rigettato il ricorso avverso un'ordinanza del Tribunale di Crotone di

## CONSIGLIO DI STATO

### SENTENZA CDS SU PROCEDURA AGGIUDICAZIONE BANDI GARA CON O SENZA CAM

Il Consiglio di Stato con la **sentenza n. 919/2026** si è espresso sulla procedura di aggiudicazione di una gara pubblica bandita da un Comune per affidare il servizio di ripristino e pulizia delle strade a seguito di incidenti, attività per la quale è previsto l'inserimento dei requisiti tecnici ambientali di cui ai CAM relativi. Nella sentenza i Giudici hanno indicato il comportamento che deve tenere l'impresa che partecipa all'appalto in relazioni ad eventuali impugnazioni. Se nella documentazione di gara non è presente alcun riferimento ai criteri ambientali minimi, il partecipante deve opporsi immediatamente al bando, senza aspettare di sapere l'esito della procedura di affidamento dell'appalto. Se invece i CAM sono inseriti nel bando di gara in modo difforme da quanto previsto dalla normativa, per erroneità o incompletezza, si deve attendere l'aggiudicazione prima di impugnare il bando davanti al Giudice.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 86 del 19.02.2026]

### SENTENZA CDS SU VALORE PEF E OFFERTA ANOMALA

Il Consiglio Il Consiglio di Stato, con **sentenza n. 1480/2026** si è pronunciato su un ricorso proposto da una impresa seconda classificata che aveva impugnato l'aggiudicazione del servizio di gestione rifiuti perché, nel procedimento di verifica dell'offerta, la prima classificata aveva omesso di indicare la remunerazione del capitale secondo il criterio previsto nel metodo tariffario di ARERA valido per il secondo periodo regolatorio (c.d. MTR-2). Il Consiglio di Stato ha ritenuto corretta la valutazione del Comune e ha confermato l'aggiudicazione del servizio.

annullamento di un decreto di sequestro preventivo delle aree. La Corte ha stabilito che il soggetto che gestisce o movimentata i rifiuti abbandonati da altri sul proprio terreno assume la responsabilità dell'illecito e deve provvedere al ripristino dello stato dei luoghi. La movimentazione dei rifiuti fa sì che il proprietario del terreno assuma l'obbligo giuridico di impedire la realizzazione o il mantenimento dell'evento lesivo.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 080 del 16.02.2026]*

## SENTENZA CASSAZIONE SULLA CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

La Corte di Cassazione con la **sentenza n. 41415/2025** si è espressa, nell'ambito di un giudizio riguardante il sequestro di un impianto di trattamento rifiuti a seguito di diverse inadempienze, sugli oneri di verifica da parte di chi riceve i rifiuti e, più in generale, di ogni detentore. Secondo la sentenza dei giudici, il destinatario dei rifiuti deve sempre verificare la classificazione effettuata dal produttore e, quando la composizione degli stessi non è nota, deve determinarla ricercando le sostanze pericolose "ragionevolmente" presenti attraverso campionamenti e analisi. Se tale valutazione dovesse risultare impossibile a livello pratico, ci si dovrà basare sul principio di precauzione classificando il rifiuto come pericoloso. La Corte ha motivato quanto stabilito con l'attuazione del principio eurounitario e nazionale di responsabilità "condivisa" lungo l'intera filiera di gestione del rifiuto.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 28 del 20.01.2026]*

## SENTENZA CASSAZIONE SULLA RESPONSABILITÀ CONDIVISA NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

La Corte di Cassazione con la **sentenza n. 41772/2025** si è espressa nell'ambito di un procedimento penale che vedeva coinvolti diversi soggetti della filiera di gestione rifiuti per una serie di illeciti ambientali (raccolta, trasporto e smaltimento non autorizzati di rifiuti speciali e non, tra cui carcasse di veicoli). La Corte ha stabilito che a rispondere del reato di gestione illecita di rifiuti non è solamente il trasportatore privo di autorizzazione, ma anche l'impresa che riceve detti rifiuti se omette di controllare il possesso dei titoli necessari ad operare di chi li fornisce. Pertanto la ditta

autorizzata all'attività di recupero dei rifiuti ha l'obbligo di controllare che l'intermediario o il trasportatore che glieli consegna sia munito di regolare autorizzazione, come l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 83 del 17.02.2026]*

\* \* \*

## SENTENZA CASSAZIONE SULLA RESPONSABILITÀ NEL CASO DI INFORTUNIO SUL LAVORO

La Corte di Cassazione con **sentenza n. 5357/2026** ha confermato la responsabilità amministrativa di un'azienda ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 per un infortunio sul lavoro causato dalla rimozione delle protezioni antinfortunistiche.

La Corte ha stabilito che anche se motivata dalla volontà di evitare fermi produttivi, la rimozione delle protezioni antinfortunistiche da parte dei preposti configura reato e genera responsabilità amministrativa dell'ente ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, in quanto la condotta produce un vantaggio indiretto per la società.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 130 del 24.03.2026]*

\* \* \*

## CGUE

### SENTENZA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNION EUROPEA SU INTERPRETAZIONE RESTRITTIVA AFFIDAMENTI IN HOUSE.

La CGUE Corte di Giustizia dell'Unione Europea con **sentenza del 15 gennaio 2026** (Caso C-692/2023) ha fornito chiarimenti riguardanti gli affidamenti in-house nei contratti pubblici. La Corte ha confermato una interpretazione restrittiva dell'utilizzo degli affidamenti in-house.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 027 del 19.01.2026]*



Notizie  
dall'Europa

### CIRCULAR ECONOMY ACT – QUESTIONARIO PER LE PMI

La **Commissione Europea** ha lanciato un sondaggio a supporto della valutazione d'impatto del prossimo **Circular Economy Act (CEA)**.

Nel quadro delle attività propedeutiche alla pubblicazione della proposta legislativa, la Commissione ha avviato il sondaggio in oggetto al fine di raccogliere elementi utili a valutare i potenziali impatti delle misure politiche che sarà chiamata a definire.

Questo sondaggio è dedicato alle PMI e si compone di cinque capitoli principali:

1. RAEE
2. Appalti pubblici
3. Sottoprodotti e Rifiuti da Rifiuti (EoW)
4. EPR (Economia Circolare)
5. Permessi di demolizione e audit pre-demolizione

Assoambiente ha invitato quanti interessati a compilare il questionario e a condividere le proprie risposte per permettere di definire anche un riscontro associativo.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 62 del 10.02.2026]*

\* \* \*

### PACCHETTO OMNIBUS SU SOSTENIBILITÀ

La Commissione Europea ha pubblicato il Pacchetto Omnibus, contenente misure per **semplificare la legislazione ambientale**, nei settori delle emissioni industriali, dell'economia circolare, delle valutazioni ambientali e dei dati geospaziali.

Il pacchetto di semplificazione pubblicato è composto da sei elementi chiave: valutazioni ambientali semplificate per il rilascio delle autorizzazioni, norme semplificate sulle emissioni industriali per l'industria e gli agricoltori, soluzioni digitali più efficaci per le sostanze pericolose presenti nei prodotti, responsabilità estesa del produttore

semplificata, accesso facilitato ai dati geospaziali e semplificazione futura.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 458 dell'11.12.2025]*

\* \* \*

### SEMPLIFICAZIONE DELLA TASSAZIONE UE – RICHIESTA CONTRIBUTI PER NUOVA LEGGE OMNIBUS.

La Commissione Europea ha avviato una consultazione pubblica relativa all'iniziativa legislativa **Omnibus sulla tassazione**, prevista dal Programma di lavoro della Commissione per il 2026 e attualmente in fase di valutazione d'impatto, che **si chiuderà il prossimo 30 marzo 2026**.

La consultazione ha l'obiettivo di raccogliere contributi, evidenze e osservazioni da parte di tutti gli stakeholder interessati (amministrazioni nazionali, imprese, associazioni di categoria, organizzazioni della società civile e mondo accademico) in merito a:

- oneri amministrativi e costi di conformità;
- procedure ritenute eccessivamente gravose;
- norme considerate obsolete, sovrapposte o incoerenti;
- divergenze interpretative e applicative tra Stati membri

A tal proposito si segnala che FEAD ha predisposto una bozza di contributo con alcune proposte e Assoambiente ha invitato quanti interessati ad inviare un proprio commento al fine di contribuire alla posizione da inviare alla Commissione.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 120 del 17.03.2026]*

\* \* \*

### IMPIANTI DI RECUPERO RIFIUTI PRE-AUTORIZZATI – INDAGINE OCSE

L'**OCSE** (Organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico) ha lanciato un sondaggio per raccogliere maggiori informazioni sull'attuazione dei **controlli sugli impianti di recupero con pre-autorizzazione**.

L'indagine mira a sostenere lo sviluppo di un lavoro per migliorare l'attuazione della procedura di spedizione dei rifiuti in Amber list, ovvero quella che disciplina i movimenti transfrontalieri di rifiuti destinati al recupero che presentano rischi per la salute umana e per

l'ambiente. Questi rifiuti infatti sono soggetti a controlli più rigorosi (tra cui obblighi di notifica preventiva scritta e consenso informato prima della spedizione).

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 67 del'11.02.2026]*

\* \* \*

### TASSO MEDIO DI PERDITA PER IL RICICLO – RICHIESTA CONTRIBUTI SU BOZZA DI ATTO DELEGATO UE

Lo scorso 16 febbraio 2026, la **Commissione europea** ha avviato una **consultazione pubblica** su una nuova bozza di atto delegato riguardante le **norme per il calcolo e la verifica dei tassi di perdita medi per i rifiuti differenziati** (Average Loss Rate – ALR), in riferimento alle disposizioni presenti della Direttiva Quadro sui rifiuti (WFD) ripresi anche dal Regolamento sugli imballaggi e rifiuti di imballaggi (PPWR).

Secondo una prima lettura della nuova bozza, si ritiene permangano dei punti critici, in particolare:

- definizione non chiara di quando esattamente dovrebbe essere utilizzato l'ALR, anche per evitare svantaggi per gli impianti che segnalano dati reali con perdite superiori all'ALR;
- possibile confusione su cosa si consideri un impianto di smistamento e quali siano i limiti (da quale punto a quale punto) per calcolare l'ALR;
- necessità di istituire aggiornamenti più regolari dell'ALR, ad esempio ogni tre anni, per garantire che vengano presi in considerazione i progressi tecnologici nella selezione e i cambiamenti nei flussi di rifiuti (soprattutto per gli SM meno avanzati).

L'Associazione, a seguito della ricezione dei contributi degli associati, ha provveduto ad inviare il proprio feedback a FEAD e ad alla Commissione UE.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 85 del 19.02.2026]*

\* \* \*

### NEUTRALITÀ CLIMATICA UE – COMMISSIONE APRE A CONSULTAZIONI PUBBLICHE

La **Commissione Europea** ha avviato due **consultazioni pubbliche**, relative al **Quadro per il conseguimento della neutralità climatica** approvato lo scorso 10 febbraio 2026 dal

Parlamento europeo, che si chiuderanno il prossimo 4 maggio 2026.

A riguardo le Istituzioni europee hanno raggiunto infatti un accordo sulla revisione della legge europea sul clima, che introduce l'obiettivo vincolante di riduzione del 90% delle emissioni nette di gas serra entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990, in linea con il già noto obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 e la riduzione del 55% delle emissioni entro il 2030.

La nuova normativa prevede maggiore flessibilità per permettere il raggiungimento dell'obiettivo di cui sopra e la Commissione, ai fini dell'avvio del lavoro di attuazione della disciplina che gli Stati membri dovranno applicare, ha aperto le seguenti consultazioni:

1. Consultazione sul quadro giuridico per l'eventuale utilizzo di crediti di carbonio internazionali ai fini dell'obiettivo climatico UE 2040;
2. Consultazione sulla revisione degli obiettivi nazionali e delle flessibilità nel quadro della politica climatica UE post-2030.

In particolare la seconda consultazione è di particolare interesse per il settore dei rifiuti poiché permette di evidenziare il ruolo dell'economia circolare nel contribuire al quadro politico per il clima post-2030. A tal proposito FEAD ha predisposto una bozza di documento di posizione da presentare alla Commissione, sul quale chiediamo un vostro feedback da inviare alla Dr.ssa Fano Giulia ([g.fano@fise.org](mailto:g.fano@fise.org)) entro il prossimo 13 aprile 2026.

Invitiamo inoltre quanti interessati a partecipare alle consultazioni, di inviarci le proprie risposte entro la medesima data al fine di permettere la definizione di un contributo associativo per rispondere alla Commissione.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 69 del'11.02.2026]*

\* \* \*

### SPEDIZIONE DEI RIFIUTI (WSR) – AGGIORNAMENTO SU DIWASS

A partire dal prossimo **21 maggio 2026** entrerà in vigore l'obbligo di utilizzo del **DIWASS** (Digital Waste Shipment System) **per la trasmissione della documentazione relativa alla spedizione di rifiuti.**

Il DIWASS è previsto dall'articolo 27 del Regolamento (UE) 2024/1157 ed è finalizzato a semplificare la spedizione dei rifiuti consentendo uno scambio delle informazioni

legate alle spedizioni in formato elettronico. La Commissione ha pubblicato un **Manuale di istruzioni** per gli operatori anche se la formazione sull'uso del DIWASS sarà a carico delle Autorità competenti.

Sempre sul tema FEAD e Recycling Europe hanno inviato alla Commissione una lettera dove vengono evidenziate alcune criticità sull'attuazione del DIWASS e chieste delle misure correttive. Tra cui l'adozione di un periodo di transitorio per l'attuazione del DIWASS e l'abrogazione dell'obbligo di presentare l'allegato VII almeno due giorni prima della spedizione dei rifiuti.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 49 del 3.02.2026]*

Sempre sul tema, nuovi firmatari si sono uniti all'appello per un'attuazione agevole delle nuove norme UE sul trasporto dei rifiuti

Le principali preoccupazioni riguardano il Sistema digitale di trasporto dei rifiuti (DIWASS), che non è ancora pienamente operativo, e l'obbligo di presentare le informazioni di spedizione con due giorni di anticipo, il che crea oneri logistici e amministrativi sproporzionati. Senza un approccio pragmatico, sussiste il rischio di interruzioni nelle spedizioni di rifiuti all'interno dell'UE. Chiediamo pertanto un periodo di transizione di un anno per il DIWASS, un approccio armonizzato a livello UE, flessibilità durante la transizione, compresi mezzi alternativi per la documentazione di cui all'allegato VII, e una revisione dell'obbligo di presentazione con due giorni di anticipo

In allegato il Comunicato stampa relativo alla lettera delle Associazioni europee

**SI RICORDA SUL TEMA IL PROSSIMO  
CIRCULAR TALK DI ASSOAMBIENTE  
ORGANIZZATO PER IL 25.3.2026**

\* \* \*

### SPEDIZIONE RIFIUTI PER SMALTIMENTO – AVVIO GRUPPO DI LAVORO FEAD

**FEAD** sta organizzando un gruppo di lavoro ad hoc per definire contributi tecnici da presentare alla Commissione Europea riguardo lo sviluppo di un **atto delegato recante l'applicazione pratica dell'articolo 11 del Regolamento sulle spedizioni di rifiuti (WRS)**.

Preso atto che lo scorso anno la Commissione ha de-prioritizzato lo sviluppo di tale atto, FEAD

intende sottolineare l'importanza della stesura dello stesso in quanto fondamentale per il settore un'applicazione della normativa che non danneggi l'industria europea e il mercato unico.

Assoambiente, grazie a propri rappresentanti, parteciperà al gruppo di lavoro.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 56 del 6.02.2026]*

\* \* \*

### RENDICONTAZIONE ESG E DUE DILIGENCE IMPRESE – PUBBLICATA NUOVA DIRETTIVA

**Publicata la Direttiva (UE) 2026/470, che modifica le Direttive 2006/43/CE, 2013/34/UE, 2022/2464/UE (CSRD) e 2024/1760/UE (CSDDD)** per quanto riguarda alcuni obblighi relativi alla rendicontazione societaria di sostenibilità e sul dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (GUUE del 26 febbraio 2026).

La nuova Direttiva riduce quindi in modo significativo l'ambito di applicazione dell'obbligo di rendicontazione di sostenibilità previsto dalla CSRD.

La nuova norma inoltre riduce drasticamente il numero di imprese soggette alla direttiva CSDDD, che impone l'adozione di "misure di diligenza" ulteriori rispetto ai già vigenti obblighi ambientali, per prevenire ed eventualmente eliminare gli impatti negativi sull'ambiente (e sui diritti umani) prodotti dalle loro attività e dalle catene del valore a cui partecipano.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 95 del 2.03.2026]*

\* \* \*

### PROPOSTA DI REGOLAMENTO SUI MATERIALI AVANZATI – RICHIESTA CONTRIBUTI COMMISSIONE UE

La **Commissione Europea** ha lanciato un invito a presentare contributi sul **Regolamento sui materiali avanzati (Advanced Materials Act)**.

Gli obiettivi del nuovo atto legislativo, la cui pubblicazione è prevista entro la fine del 2026, sono:

1. aumentare la capacità di ricerca e innovazione e la diffusione di materiali avanzati nell'UE;
2. aumentare la capacità produttiva e la disponibilità nell'UE;
3. rafforzare la circolarità e la sostenibilità;

4. sfruttare il potenziale di semplificazione, riduzione degli oneri e accelerazione delle procedure.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 453 del 9.12.2025]*

\* \* \*

### MATERIE PRIME CRITICHE – PUBBLICATO IL PIANO D'AZIONE RESourceEU

La **Commissione Europea** ha adottato il **Piano d'azione RESourceEU**, che mira ad accelerare e amplificare i propri sforzi volti a garantire l'approvvigionamento dell'UE di materie prime strategiche e critiche.

L'iniziativa, che trae fondamento dal Regolamento 2024/1252/UE sulle Materie Prime Critiche (CRMA), mira a fornire finanziamenti e strumenti concreti per proteggere l'industria dagli shock geopolitici e dagli sbalzi dei prezzi, promuovere progetti sulle materie prime critiche sia in Europa che nel resto del mondo e collaborare con paesi che condividono gli stessi principi per diversificare le catene di approvvigionamento.

Per quanto di interesse, segnaliamo che l'approccio adottato dalla Commissione nel Piano presentato sembra non tenere conto delle esigenze e degli interessi del settore dei rifiuti, come ad esempio l'introduzione di alcune restrizioni all'esportazione di rifiuti e includendo i rifiuti pre-consumo negli obiettivi relativi al contenuto di materiale riciclato. L'Associazione, tramite FEAD, monitorerà lo sviluppo e l'attuazione delle misure previste dal Piano d'Azione.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 466 del 17.12.2025]*

\* \* \*

### RICICLO MATERIALI PERMANENTI – CESE PUBBLICA PARERE.

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea è stato pubblicato il parere del **Comitato economico e sociale europeo (CESE) "Sviluppare il potenziale dei materiali permanenti nell'economia circolare dell'UE" (C/2026/869)**, per promuovere l'utilizzo dei materiali con capacità di mantenere le loro proprietà intrinseche nonostante molteplici cicli di riciclo.

Per quanto di interesse, nel testo, tra le altre cose, viene:

- evidenziata la necessità del raggiungimento del 90% di raccolta differenziata degli imballaggi;
- proposta una contribuzione eco-modulata che rispetti l'effettiva riciclabilità;
- evidenziata la necessità di investimenti in infrastrutture di raccolta, cernita e riciclo soprattutto per gli Stati membri con minori capacità;
- sollecitato un sistema di etichettatura chiara e uniforme a livello UE.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 117 del 16.03.2026]*

\* \* \*

### MECCANISMO PER LE MATERIE PRIME – PRESENTAZIONE E APERTURA ISCRIZIONI PER LE AZIENDE

La **Commissione Europea** ha lanciato il **Meccanismo per le Materie Prime**, ovvero una piattaforma sviluppata nell'ambito della Piattaforma UE per l'Energia e le Materie Prime che mette in contatto acquirenti e fornitori di materie prime strategiche, istituzioni finanziarie e fornitori di servizi di stoccaggio.

Il Meccanismo ha il compito di aggregare la domanda tramite il matchmaking e connettere tutti gli operatori del settore, al fine di migliorare significativamente la trasparenza del mercato, facilitare l'aggregazione della domanda e garantire accordi di acquisto, nel pieno rispetto delle norme antitrust UE.

La registrazione alla piattaforma è già aperta e il primo round di matchmaking si terrà a **marzo 2026**. Questo primo ciclo è indirizzato alle catene del valore delle terre rare, delle materie prime per batterie e per la difesa, immediatamente disponibili o in procinto di esserlo, a beneficio in particolare degli operatori attivi in mercati piccoli e poco liquidi, come quelli del tungsteno o del gallio. I cicli successivi si concentreranno sullo sviluppo dei progetti e sul collegamento dei partecipanti con servizi di stoccaggio e di creazione di scorte.

La Commissione ha inoltre tenuto un webinar lo scorso 11 febbraio 2026, in cui ha illustrato a procedura di registrazione e i dettagli del primo round di matchmaking.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 46 del 30.01.2026]*

\* \* \*

### NUOVO METODO DI CALCOLO RACCOLTA BATTERIE – RELAZIONE COMMISSIONE UE

La **Commissione Europea** ha pubblicato la **relazione tecnica per l'adozione dell'Atto Delegato relativo al nuovo Regolamento sulle Batterie** (Regolamento UE 2023/1542), per modificare la metodologia di calcolo del tasso di raccolta delle batterie portatili/batterie LMT (batterie per il trasporto leggero) e per adattare gli obiettivi di raccolta alla nuova metodologia, mantenendo al contempo ambizioni e tempistiche equivalenti.

FEAD e le altre associazioni europee di riferimento ritengono che l'adozione di questo nuovo metodo di calcolo della raccolta sia estremamente preoccupante per il settore poiché non dà priorità alla raccolta dei "flussi collaterali" e ciò influisce anche sui sistemi di EPR (Responsabilità Estesa del Produttore).

A tal proposito FEAD ha predisposto una bozza di posizione per i consulenti tecnici della Commissione europea, alla quale ha anche richiesto un incontro per condividere le criticità sull'adozione del suddetto metodo di raccolta.

Assoambiente ha chiesto a quanti interessati di fornire un feedback sul documento di posizione di FEAD e ha provveduto a condividerli.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 34 del 21.01.2026]*

\* \* \*

### ECOPROGETTAZIONE PRODOTTI TESSILI

La Commissione europea ha adottato due nuove misure normative nell'ambito del Regolamento 2024/1781 sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (ESPR) per prevenire la distruzione di capi di abbigliamento, accessori di abbigliamento e calzature invenduti e garantire trasparenza sull'invenduto. Il primo atto delegato chiarisce in quali circostanze la distruzione sarà consentita e introduce un formato standardizzato per la comunicazione, da parte delle imprese, dei volumi di beni di consumo invenduti che vengono scartati. La seconda normativa riguarda l'obbligo di trasparenza sull'invenduto.

La novità principale è la standardizzazione del dato da dichiarare che consente di rendere confrontabili le quantità degli invenduti scartati, le motivazioni, le destinazioni verso le diverse operazioni di trattamento e le misure adottate o pianificate per prevenirne la distruzione.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 84 del 18.02.2026]*

\* \* \*

### FOCUS TASSONOMIA

#### SEMPLIFICAZIONE TASSONOMIA UE – PUBBLICATA BOZZA DI FAQ PER AVVIO PERIODO DI TRANSIZIONE

La **Commissione Europea** ha pubblicato la bozza di una serie di **domande e risposte (FAQ)** per supportare le imprese sulle nuove **regole semplificate della tassonomia dell'UE**.

La bozza pubblicata, chiarisce in particolare i criteri di materialità finanziaria, specificando alle imprese di non valutare le attività economiche che incidono per meno del 10% sui propri indicatori chiave di prestazione (KPI). Tra e altre cose viene spiegato che la materialità finanziaria nella Tassonomia deve essere coerente con i principi contabili IFRS 8 (International Financial Reporting Standards) e sono anche specificate le agevolazioni previste per gli istituti finanziari.

Inoltre viene chiarito che le società potranno scegliere, per l'anno finanziario 2025, tra l'applicazione delle regole semplificate di rendicontazione proposte dalla nuova normativa o la continuazione dell'utilizzo del precedente quadro.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 469 del 22.12.2025]*

#### SEMPLIFICAZIONE TASSONOMIA – PUBBLICATO NUOVO REGOLAMENTO

Pubblicato il **Regolamento Delegato (UE) 2026/73** (GUUE dell'8 gennaio 2026), che modifica i Regolamenti (UE) 2021/2178, 2021/2139 e 2023/2486, per semplificare contenuto e presentazione dell'informativa sulle attività ecosostenibili delle aziende nell'ambito della **tassonomia** e alcuni criteri di vaglio tecnico **DNSH** (non arrecare danno significativo all'ambiente).

Si evidenzia che il Regolamento prevede una maggiore flessibilità per le imprese in quanto potranno non valutare le attività economiche che rappresentano meno del 10% dei loro KPI (indicatori chiave di performance) rilevanti (fatturato, spesa operativa e spesa in conto capitale).

È prevista anche una modalità di reporting semplificata, attraverso l'eliminazione di duplicati delle informazioni, la soppressione

dell'allegati dedicati ai settori del gas fossile e del nucleare e l'aggiornamento/sostituzione di vari allegati tecnici, mantenendo però le informazioni essenziali sui gradi di ammissibilità e allineamento normativo.

Il Regolamento è entrato **in vigore dal 1° gennaio 2026**, coprendo l'esercizio 2025, ma con la possibilità di essere applico dall'esercizio 2026.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 11 del 12.01.2026]*

\* \* \*



### REGOLAMENTO REACH – DUE NUOVE SOSTANZE NELLA CANDIDATE LIST

L'ECHA ha aggiunto due nuove voci all'elenco delle sostanze chimiche "candidate" a essere assoggettate agli obblighi autorizzativi previsti dal Regolamento REACH.

Con l'inserimento di queste due nuove sostanze il numero di quelle che compongono l'elenco della "Candidate List" sale in totale a 253 voci (alcune delle quali coprono gruppi di sostanze). Le ultime sostanze aggiunte sono ensano e difenolo 4,4'-[2,2,2-trifluoro-1-(trifluorometil)etilidene] difenoli e i suoi sali, sostanze comunemente utilizzate nella lavorazione dei polimeri, nei rivestimenti e negli agenti detergenti. Questa inclusione, in attesa del pieno assoggettamento alle previsioni REACH, comporta già alcuni obblighi per gli operatori coinvolti. I produttori e fornitori infatti dovranno mettere a disposizione dei destinatari le informazioni necessarie per consentire un uso sicuro dell'articolo.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 55 del 6.02.2026]*

### POSSIBILI RESTRIZIONI PER RITARDANTI DI FIAMMA AROMATICI BROMURATI NON POLIMERICI (ABFR) – RICHIESTA CONTRIBUTI

L'ECHA, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche, ha pubblicato una consultazione pubblica riguardante una possibile restrizione a norma del Regolamento REACH per alcuni ritardanti di fiamma **aromatici bromurati non polimerici (ABFR)**.

Le opzioni di restrizione prevedono il divieto di immissione sul mercato di apparecchiature elettriche ed elettroniche, prodotti da costruzione e prodotti tessili contenenti gli ABFR

elencati in concentrazioni superiori allo 0,1% p/p, con un periodo transitorio presumibilmente di 18 mesi.

Sebbene la restrizione riguardi l'immissione sul mercato, è di grande rilevanza per il **settore dei rifiuti** in considerazione del fatto che:

- gli ABFR sono presenti in flussi significativi di RAEE, rifiuti edili e alcuni prodotti tessili;
- il lavoro di base dell'ECHA identifica i rifiuti come una via chiave di rilascio nell'ambiente;
- i modelli di sostituzione (ad esempio il passaggio ai ritardanti di fiamma organofosforici) possono creare nuove sfide per gli operatori del riciclo;
- la consultazione richiede esplicitamente informazioni su emissioni, volumi e impatti, compresi gli impatti sulla gestione e sul riciclaggio dei rifiuti.

A tal proposito l'Associazione ha segnalato l'opportunità di partecipare alla consultazione, in collaborazione con le associazioni europee di riferimento, andando a fornire prove sulla presenza attuale di ABFR nei flussi di rifiuti, sugli impatti su selezione, riciclo, recupero e smaltimento e sulle possibili conseguenze indesiderate per gli obiettivi dell'economia circolare.

Assoambiente ha raccolto contributi dai soci in merito alla presenza di ABFR nel settore dei rifiuti, al fine di predisporre una risposta associativa coordinata, da inviare anche a FEAD.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 82 del 17.02.2026]*

\* \* \*

### RESTRIZIONE 6PPD NEGLI PNEUMATICI – STUDIO DI VALUTAZIONE ECHA

Su iniziativa di Austria ed Olanda, l'ECHA ha avviato la definizione di un fascicolo con le informazioni necessarie per valutare l'introduzione di possibili **restrizioni all'impiego di 6PPD e sostanze correlate nella gomma**. Questa sostanza viene infatti additivata alla gomma, e quindi negli pneumatici, per svolgere un ruolo antiossidante e allungare la vita di questi prodotti. La possibile restrizione è stata motivata con l'elevata tossicità di queste sostanze per l'ambiente acquatico. In questa prima fase l'ECHA sta cercando di raccogliere, dagli operatori e dalle imprese, il maggior numero di informazioni possibili al fine di avere un quadro completo, comprendente il quantitativo di PPD negli pneumatici, il loro

potenziale rilascio nell'ambiente (vie di rilascio e quantitativi) e l'esistenza di possibili alternative con i relativi costi di sostituzione. Assoambiente e UNIRIGOM hanno collaborato con EuRIC alla predisposizione di una risposta inviata ad ECHA con tutte le informazioni richieste comprensiva delle conseguenze che una eventuale classificazione come sostanza pericolosa avrebbe per l'intero comparto.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 15 del 13.01.2026]*

\* \* \*

### POSITION PAPER RECYCLING EUROPE SU ECODESIGN PNEUMATICI

Recycling Europe ha fatto sapere che il prossimo incontro del team incaricato dalla Commissione europea di elaborare lo studio preparatorio per l'ecodesign degli pneumatici è stato rinviato all'8 giugno 2026.

Tale studio rappresenterà la base tecnica sulla quale la Commissione europea dovrà definire l'atto delegato, previsto dal Regolamento sulla progettazione ecocompatibile (Regolamento UE 2024/1781), che avrà il compito di fornire indicazioni sulla produzione degli pneumatici con logiche di sostenibilità. Tra queste ad esempio contenuto di materiale riciclato, semplificazioni nelle procedure di trattamento del fine vita, allungamento ciclo di vita, presenza di sostanze pericolose. In considerazione dei possibili impatti sul settore rappresentato Recycling Europe ha predisposto una bozza di position paper sul tema dove viene illustrato il punto di vista delle imprese del trattamento dei PFU. Assoambiente e UNIRIGOM stanno collaborando con Recycling Europe per fornire i propri contributi. Nel documento viene evidenziata la necessità di migliorare la riciclabilità a fine vita attraverso la progettazione degli pneumatici; introdurre obiettivi relativi al contenuto minimo riciclato che riflettano la realtà del riciclo degli pneumatici e garantire un passaporto digitale dei prodotti (DPP) trasparente e pratico.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 112 del 13.03.2026]*

\* \* \*

## FOCUS PLASTICA

### CRITERI EUROPEI END OF WASTE PLASTICA – COMMISSIONE PUBBLICA PROPOSTA

Lo scorso 23 dicembre 2025, la Commissione Europea, nell'ambito del Pacchetto Inverno sull'Economia Circolare ("Circular Economy Winter Package" – v. circolare associativa n. 477 del 24 dicembre 2025), ha pubblicato la **proposta di atto di esecuzione sui criteri End-of-Waste per la plastica riciclata** ed ha aperto una **consultazione pubblica** sul documento che si è chiusa il 26 gennaio 2026.

La normativa mira a potenziare l'economia circolare all'interno dell'Unione Europea, riducendo gli oneri amministrativi e garantendo elevati standard di tutela ambientale. In particolare, l'atto di esecuzione pubblicato stabilisce i criteri tecnici affinché i rifiuti di plastica possano perdere la qualifica di rifiuto e diventare materie prime secondarie e il relativo allegato contiene la descrizione dettagliata di ognuno di essi.

Assoambiente, a seguito dei contributi ricevuti dagli associati, ha inviato il proprio feedback alla Commissione europea. I contributi associativi sono stati condivisi anche con FEAD che ha definito ed inviato a sua volta una posizione.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 3 del 7.1.2026]*

### PROGETTO PILOTA UE SULLA CIRCOLARITÀ DELLA PLASTICA – AVVIATO ESAME IN PARLAMENTO

La **Commissione Europea** ha trasmesso al Parlamento italiano la **Comunicazione "Accelerare la transizione dell'Europa verso l'economia circolare: un progetto pilota per la circolarità della plastica"**, che illustra orientamenti politici e misure per promuovere la circolarità della plastica nell'Unione Europea.

Il testo evidenzia l'importanza della plastica ma anche le gravi difficoltà che sta attraversando il settore del riciclo della plastica (alti costi energetici, concorrenza sleale, prezzi della plastica vergine e frammentazione del mercato, con effetti negativi su capacità produttiva, occupazione e investimenti).

Parallelamente, la Commissione punta a stimolare investimenti e innovazione, indicando che devono essere messi in campo tutti gli strumenti in grado di mobilitare investimenti

privati, compresi, dove necessario, incentivi o integrazioni ai fondi pubblici.

Per quanto di interesse, si rappresenta che l'Associazione, da tempo, porta all'attenzione delle istituzioni, sia a livello nazionale sia europeo, le principali criticità segnalate dalle imprese associate in materia di riciclo della plastica. Partecipa al Tavolo avviato dal MASE in materia di crisi riciclo plastica ed è intervenuta, attraverso posizioni e contributi, sulle prime proposte europee in esame, riguardanti i criteri di qualifica di fine rifiuto per la plastica e le regole per il calcolo del contenuto di plastica riciclata.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 43 del 27.01.2026]*

### VALUTAZIONE DIRETTIVA SULLA PLASTICA MONOUSO – RICHIESTA CONTRIBUTI

La **Commissione Europea** ha avviato una consultazione per la **valutazione della Direttiva sulla plastica monouso (direttiva (UE) 2019/904 – SUPD)**, che è finalizzata a ridurre l'inquinamento marino e promuovere l'economia circolare.

Secondo la Commissione questa analisi verificherà l'efficacia delle restrizioni vigenti sui prodotti plastici e sugli attrezzi da pesca, esaminando i progressi compiuti verso l'obiettivo di dimezzare i rifiuti in mare entro il 2050. L'indagine valuterà inoltre la necessità di aggiornare le norme attuali, semplificare gli oneri amministrativi e introdurre potenziali nuovi obiettivi vincolanti per il consumo di plastica. L'iniziativa si inserisce in una strategia globale più ampia per tutelare la salute umana e l'ambiente, garantendo al contempo il corretto funzionamento del mercato interno europeo.

Per quanto di interesse, si fa notare che, per il settore dei rifiuti, questa valutazione offre un'ulteriore opportunità per evidenziare alcune delle questioni relative alla crisi del riciclo della plastica e le potenziali carenze della SUPD. A tal proposito l'Associazione ha invitato quanti interessati ad inviare il proprio feedback per poter definire un contributo associativo per la Commissione e per FEAD e Recycling Europe.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 45 del 29.01.2026]*

### TECNOLOGIE PER IL RICICLO DELLA PLASTICA IN UE – RAPPORTO PRE

**Plastics Recyclers Europe (PRE)** ha pubblicato il Report **"Mapping of plastic recycling"**, che

analizza il panorama del riciclo della plastica in Europa, offrendo una mappatura dettagliata delle tecnologie e dei processi per la transizione verso un'economia circolare.

Il documento esamina l'intera catena del valore, dalla raccolta alla produzione di nuovi materiali, coprendo flussi come imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, veicoli a fine vita e materiali per l'edilizia.

A tal proposito vengono distinti i tre percorsi tecnologici principali per effettuare il riciclo, i relativi vantaggi e limiti, nonché l'effettivo utilizzo. Inoltre il Report analizza i processi di selezione, fondamentali per l'efficienza del sistema.

In conclusione il testo evidenzia come il successo della circolarità dipenda dalla qualità della selezione, dalle tecnologie di riciclo, ma anche dalla progettazione dei materiali finalizzata al riciclo degli stessi (design for recycling). Specifica poi che sebbene le tecnologie consolidate siano la colonna portante attuale, il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica entro il 2050 richiederà l'integrazione di tecnologie emergenti e l'uso dell'Intelligenza Artificiale per migliorare la purezza dei riciclati

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 61 del 9.02.2026]*



### COMITATO DIRETTIVO CIRCULAR PLASTIC ALLIANCE

La Commissione Europea ha invitato FEAD a far parte del nuovo Comitato Direttivo della **Circular Plastic Alliance**, il quale avrà il compito di coordinare e monitorare i lavori dell'Alleanza e infine di approvare i risultati previsti dal Piano di lavoro 2026 (la cui bozza è stata recentemente pubblicata).

Alla luce della **crisi che ha colpito il settore europeo del riciclo della plastica**, il nuovo mandato dell'Alleanza è quello di fornire una solida piattaforma per identificare, discutere e affrontare congiuntamente le principali sfide che la filiera della plastica si trova ad affrontare. La bozza del Piano di Lavoro

presentata, specifica i tre principali filoni di lavoro che verranno seguiti:

- analisi, condotta dall'industria, dell'attuale panorama dell'industria della plastica in Europa, comprese le dinamiche commerciali e l'identificazione dei punti critici, in vista di possibili azioni di difesa commerciale e misure di adeguamento della domanda di mercato;
- priorità alle attività di vigilanza del mercato e rafforzamento delle capacità delle autorità nazionali, inclusa la formazione dedicata e il supporto all'applicazione delle normative;
- sviluppo di codici doganali separati per i polimeri riciclati, sulla base del lavoro in corso sul PET riciclato.

A tal proposito Assoambiente ha comunicato a FEAD i nominativi dei propri esperti che faranno parte dei tre gruppi di lavoro predisposti, ovvero:

- WG sul commercio/Identificazione delle criticità
- WG sul rafforzamento delle capacità/applicazione
- WG sui codici doganali per i polimeri riciclati

\* \* \*

### ETICHETTATURA PER LA SELEZIONE DEI RIFIUTI – PROPOSTA TECNICA JRC



Il **JRC**, Centro di Ricerca della Commissione Europea, ha pubblicato la "**Proposta tecnica sulle etichette armonizzate per la selezione**

**dei rifiuti nell'UE ai sensi del regolamento su imballaggi e rifiuti di imballaggio**".

Il lavoro del JRC mira ad informare la Direzione Generale Ambiente della Commissione europea ai fini dell'adozione degli atti di cui sopra. Per la realizzazione della proposta è stato utilizzato un approccio multidisciplinare, combinando ricerche documentali, consultazioni con stakeholder esperti (tra cui Assoambiente – v. circolare associativa n. 194 del 4 luglio 2024) e interazioni con cittadini dell'UE attraverso workshop, sondaggi ed esperimenti comportamentali.

L'obiettivo principale del documento è quello di migliorare la precisione dello smaltimento dei rifiuti, garantendo al contempo l'accessibilità per persone con disabilità visive o cognitive.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 42 del 27.01.2026]*

\* \* \*

### MODIFICA REGOLAMENTO REACH – CONSULTAZIONE PUBBLICA UE

La **Commissione Europea** ha avviato una **consultazione pubblica sulla bozza di modifica dell'Allegato XVII del Regolamento REACH** (Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche), relativa alla restrizione della fornitura al pubblico di protossido di azoto che si è chiusa il 6 febbraio 2026.

La bozza di emendamento e il relativo allegato, sottoposti a consultazione, mirano a chiarire, nell'Allegato XVII del REACH, il divieto di fornitura di protossido di azoto al pubblico a partire dal 1° febbraio 2027 e a introdurre una deroga al divieto per:

- cartucce di piccole dimensioni con un volume massimo di 24 ml, con un'ulteriore restrizione sulla quantità acquistata al giorno e una restrizione alla vendita ai minori;
- erogatori aerosol per prodotti alimentari (ad esempio, panna montata);
- alimenti preparati con protossido di azoto.

Si evidenzia che le grandi bombolette di protossido di azoto, che di fatto causano i problemi nel settore dei rifiuti, rimangono coperti dal divieto di vendita al pubblico e non sono oggetto di deroga.

L'Associazione ha invitato quanti interessati a partecipare alla consultazione e ad inviare il proprio commento riguardo il sostegno o meno alla restrizione e alla deroga proposte.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 21 del 14.01.2026]*

\* \* \*

### REGOLAMENTO SUI FERTILIZZANTI – COMMISSIONE APRE CONSULTAZIONE PER LA VALUTAZIONE

La **Commissione Europea** ha lanciato una **consultazione mirata incentrata sulla valutazione del Regolamento sui prodotti fertilizzanti (Regolamento (UE) 2019/1009)**, per valutare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi dello stesso.

La consultazione, avviata con il supporto del CESE (Centro per i Servizi di Strategia e Valutazione), contiene domande molto dettagliate, anche sugli impatti economici sul

mercato dei fertilizzanti dell'UE, nonché su innovazione e competitività, costi e benefici.

La valutazione considera anche gli impatti sociali e ambientali, tra cui la misura in cui l'FPR ha ampliato le possibilità di scelta per gli utilizzatori di fertilizzanti, i suoi effetti sulla tutela ambientale (ad esempio, contribuendo alla riduzione di inquinanti e contaminanti) e il suo ruolo nel promuovere l'economia circolare attraverso un maggiore utilizzo di materie prime secondarie.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 26 del 19.01.2026]*

\* \* \*

### SCARICO DEI RIFIUTI DELLE NAVI – UE MODIFICA I MODULI DA COMPILARE

Lo scorso 19 dicembre 2025 è stata pubblicata la  **Rettifica della Direttiva (UE) 2019/883**  del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi (GUUE 2025/91039).

La Direttiva oggetto di modifica disciplina le regole sullo **scarico dei rifiuti delle navi** che attraccano in un porto dell'Unione Europea, la rettifica riguarda gli Allegati II e III.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 475 del 23.12.2025]*

\* \* \*



### PACCHETTO INFRAZIONI UE – SEGNALAZIONI PER L'ITALIA

La **Commissione Europea** ha pubblicato il **pacchetto di decisioni sulle infrazioni di dicembre 2025**, in cui vi sono segnalazioni per l'Italia per il mancato rispetto degli obblighi in materia di qualità dell'aria, energia rinnovabile, gestione dei rifiuti e tutela delle specie protette.

- una lettera di costituzione in mora per il mancato corretto recepimento di alcune modifiche previste dalla Direttiva (UE) 2023/2413 sulla qualità dell'aria (**INFR(2025)2187**).

- un parere motivato riguardo il recepimento della Direttiva 2023/2413/UE (cd. "RED III") sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili (**INFR(2025)0228**),
- un parere motivato sul recepimento della Direttiva 2008/98/CE (cd. direttiva quadro sui rifiuti), come modificata dalla direttiva (UE) 2018/851 (**NFR(2024)2097**)
- un parere motivato per la mancata attuazione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE (cd. direttiva habitat) per prevenire le catture "accidentali" di animali durante le attività di pesca (**INFR(2023)2181**).

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 465 del 16.12.2025]*

\* \* \*

### MESSA IN MORA UE VERSO L'ITALIA SU ACQUE ED EMISSIONI

L'**Unione Europea** ha trasmesso all'Italia **lettere di costituzione in mora** per il non corretto recepimento della direttiva quadro sulle acque e per il mancato aggiornamento dei programmi nazionali previsti dalla direttiva sulla riduzione delle emissioni.

Si specifica che con la prima lettera di costituzione in mora, la Commissione UE segnala il mancato allineamento dell'Italia alla Direttiva 2000/60/CE sulle acque che impone agli Stati membri di definire un programma di misure per ciascun distretto idrografico al fine di garantire un buono stato dei corpi idrici europei (fiumi, laghi).

La seconda lettera di costituzione in mora invece concerne il mancato pieno recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva 2016/2284/UE (Direttiva NEC) le cui disposizioni sono contenute nel D.lgs. n. 81/2018.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 50 del 3.02.2026]*

### INFRAZIONI UE – PARERE MOTIVATO PER L'ITALIA RIGUARDO LA NORMATIVA SULLA PLASTICA MONOUSO.

La Commissione Europea ha pubblicato il **Pacchetto Infrazioni di marzo 2026** in cui è presente un **parere motivato per l'Italia (INFR(2024)2053)** per il non corretto e incompleto recepimento della direttiva sulla plastica monouso.

Si ricorda che a maggio 2024 l'Unione Europea aveva aperto una procedura di infrazione nei

confronti dell'Italia tramite una lettera di costituzione in mora in quanto il nostro Paese aveva **recepito in maniera incompleta la direttiva sulla plastica monouso** (direttiva 2019/904/UE) nella disciplina interna.

A tal proposito, nel parere dello scorso marzo 2026, l'UE ritiene che l'Italia non ha modificato la normativa nazionale sulla plastica monouso e non ha fornito adeguate spiegazioni sul mancato corretto recepimento di cui sopra; inoltre segnala che il Paese non ha rispettato i tempi, pubblicando il Dlgs 196/2021 in Gazzetta ufficiale mentre il dialogo con le Istituzioni Ue era ancora in corso.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 121 del 17.03.2026]*

### MEMO

Si ricorda che ogni mese FEAD organizza un incontro di un'ora circa per fornire un aggiornamento sui principali dossier in esame a livello europeo.

Segui le circolari Assoambiente per il link.



### Per ulteriori informazioni:



**Fead Bulletin** disponibile nella Sezione Approfondimenti (riservata ai soci)

del sito Assoambiente  
([www.assoambiente.org](http://www.assoambiente.org))



**Newsletter Recycling Europe (EuRIC)** disponibile nella Sezione Approfondimenti (riservata ai soci)

del sito Assoambiente  
([www.assoambiente.org](http://www.assoambiente.org))



### Finanziamenti e Bandi

#### **BANDO ISI 2025 - DAL 13 APRILE AL 28 MAGGIO LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ACCESSO AI FONDI.**

Ad inizio marzo INAIL ha dato notizia in merito alla pubblicazione del calendario con le scadenze del nuovo avviso pubblico, in attuazione del Dlgs 81/2008, con cui mette a disposizione 600 milioni di euro per sostenere la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le imprese, anche individuali, possono partecipare al "**Bando ISI 2025**" per ottenere fino a 130mila euro a progetto: gli interventi possono interessare il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, la riduzione dei rischi infortunistici in azienda, interventi di bonifica da materiali contenenti amianto e l'adozione di modelli organizzativi (come il sistema di gestione della salute e sicurezza certificato Uni En Iso 45001).

Le domande potranno essere presentate in via telematica attraverso la sezione "Servizi on-line" dell'Inail. La procedura per la compilazione delle istanze si chiuderà alle ore 18 del 28 maggio 2026.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 109 dell'11.03.2026]

\* \* \*

#### **BANDO RAEE 2026**

Il Centro di Coordinamento RAEE (CdC RAEE) ha pubblicato il **Bando RAEE 2026** per l'assegnazione di risorse economiche destinate al potenziamento e allo sviluppo del sistema di raccolta dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Le risorse, messe a disposizione dai produttori di AEE tramite i Sistemi Collettivi, sono destinate ai **Comuni e alle società che effettuano la raccolta dei rifiuti elettronici per loro conto**, con l'obiettivo di rafforzare le infrastrutture e migliorare i servizi di raccolta sul territorio.

Il Bando si articola in **tre Misure di finanziamento**:

- **Misura A** – finanziamento per opere presso il centro di raccolta (CdR) e per l'acquisto di beni e attrezzature necessari alla sua operatività;
- **Misura B** – finanziamento per la realizzazione di nuovi centri di raccolta nei Comuni in cui non sia già presente un CdR iscritto al portale del CdC RAEE;
- **Misura C** – finanziamento di progetti per la raccolta continuativa dei RAEE domestici sul territorio e di iniziative di comunicazione locale.

Ogni potenziale candidato potrà presentare una sola domanda di ammissione al contributo e per una sola Misura.

**La partecipazione al Bando è prevista nella sola modalità online, la domanda deve essere predisposta mediante l'apposita funzionalità disponibile nell'area riservata del portale del CdC RAEE [www.cd craee.it](http://www.cd craee.it), a cui si accede con le credenziali fornite dallo stesso CdC RAEE. Il Modello di domanda e tutta la documentazione obbligatoria dovranno essere compilati e trasmessi entro le ore 17.00 del 13 maggio 2026.**

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 113 del 16.03.2026]

\* \* \*



News, Eventi  
e Report

## STATI GENERALI IN TOUR

### 5 febbraio 2026 – MESSINA

Dopo gli appuntamenti dello scorso anno a Roma (9 ottobre 2025) e Lamezia Terme (5 dicembre 2025), proseguono anche nel 2026 gli appuntamenti con gli Stati Generali in Tour.

Progetto ideato da Ricicla.tv che nel corso della stagione 2025 - 2026, porterà in tour tra le principali città capoluogo del Mezzogiorno il suo storico format: Stati Generali dell'ambiente con lo scopo di mettere a confronto e a sistema, criticità, competenze, innovazioni e investimenti utili a creare un unico grande network funzionale alla transizione ecologica ed energetica.

ASSOAMBIENTE, Partner dell'iniziativa partecipa con propri interventi a tutti gli eventi.

\* \* \*

## 09 febbraio 2026 - WEBINAR SU XFIR DI ASSOAMBIENTE & UTILITALIA

Il 9 febbraio 2026 Assoambiente ed Utilitalia hanno organizzato insieme un webinar di approfondimento operativo dedicato alle aziende del comparto della gestione dei rifiuti focalizzato sulla gestione del FIR digitale (XFIR).

L'iniziativa è nata con l'obiettivo di offrire agli associati un momento di chiarimento tecnico e di supporto applicativo sugli adempimenti previsti dal nuovo sistema. Al webinar a cui hanno partecipato circa 500 aziende associate delle due Associazioni, sono intervenuti il Presidente Daniele Gizzi dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, e, per Ecocerved, Antonella Eugeni e Sara Basso.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 038 del 23.01.2026]

\* \* \*

## 20 gennaio 2026 - WEBINAR SU COUNTDOWN XFIR DI ASSOAMBIENTE-OMNYSIST

\* \* \*

## 18 marzo 2026 - WEBINAR SU XFIR DI ASSOAMBIENTE-OMNYSIST

Disponibili le slide per quanti interessati.

\* \* \*

## 20 marzo 2026 – IMPIANTI APERTI ON THE ROAD: IMPIANTO POLLINI

È ripartito dal Piemonte il viaggio per la sostenibilità di Assoambiente, con l'edizione 2026 di Impianti Aperti on the road, la campagna di sensibilizzazione che promuove la conoscenza delle infrastrutture industriali necessarie per una corretta e sostenibile gestione dei rifiuti.

La prima tappa si è svolta all'interno del rinnovato e ampliato impianto **Autodemolizione Pollini** a Lombardore, in provincia di Torino, che gestisce veicoli fuori uso. L'iniziativa ha previsto la visita guidata all'impianto, la presentazione del "Progetto Pollini's Future" e un momento di approfondimento e confronto dedicato al tema "La gestione delle batterie da trazione nei centri di raccolta dei veicoli fuori uso", cui hanno preso parte alcuni tra i principali attori della filiera.

A introdurre i lavori, il video intervento del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin.

\* \* \*

**SAVE THE DATE**



## 25 marzo 2026 "VERSO IL DIWASS: COSA DEVONO ASPETTARSI GLI OPERATORI DAL 21 MAGGIO 2026"

ASSOAMBIENTE continua con i **Circular Talks**, una serie di incontri pensati per approfondire best practice e tematiche strategiche nel settore del *waste management* e dell'economia circolare. Un'opportunità di confronto con esperti del settore su sfide attuali e scenari futuri.

A riguardo segnaliamo che il prossimo **25 marzo 2026 (ore 14.00-17.00)** Assoambiente, in collaborazione con Innovando, ha organizzato un nuovo Circular talk su "**Verso il DIWASS: cosa devono aspettarsi gli operatori dal 21 maggio 2026**" che vedrà la partecipazione di rappresentanti delle Regioni e di FEAD per un confronto in merito alla prossima entrata in

vigore del DIWASS (Digital Waste Shipment System).

Il programma è disponibile al seguente link: [Programma Circular Talk](#).

Per ricevere il link per la partecipazione da remoto è necessario iscriversi a mandando email a [assoambiente@assoambiente.org](mailto:assoambiente@assoambiente.org) (oggetto "Circular Talk DIWASS").

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 111 dell'12.03.2026]*

\* \* \*

## GESTIONE PFU – AUMENTO CONTRIBUTO PNEUMATICI PRIMO EQUIPAGGIAMENTO

Il Comitato di gestione PFU, che si occupa della gestione dei PFU provenienti da demolitori e rottamatori di veicoli, ha pubblicato un comunicato con cui vengono rivisti, a partire dal 12 gennaio 2026, gli importi che chi acquista nuovi autoveicoli, motoveicoli, autocarri e macchine operatrici deve versare per finanziare la gestione degli pneumatici montati (cd. "primo equipaggiamento") una volta divenuti PFU. Gli importi richiesti prevedono un aumento tra il 30-40% per tutte le categorie di veicoli. Infine, sempre lo stesso Comitato, ha approvato anche l'elenco dei soggetti abilitati a raccogliere e gestire i PFU nell'anno 2026.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 25 del 19.01.2026]*

\* \* \*

## ACCORDO DI PROGRAMMA CON LA DISTRIBUZIONE PER LA GESTIONE DEI RAEE

È stato sottoscritto il nuovo Accordo di Programma tra Centro di Coordinamento RAEE, tra le principali associazioni di categoria nazionali del retail fisico e online, dei produttori di AEE e delle aziende di raccolta dei rifiuti, tra cui Assoambiente. L'Accordo, entrato in vigore lo scorso 1° gennaio 2026, disciplina le condizioni di servizio per la gestione dei RAEE di origine domestica presso i luoghi di raggruppamento della distribuzione e si basa su tre pilastri strategici: efficienza operativa, capillarità territoriale e comunicazione ai cittadini (la leva principale per aumentare i volumi di RAEE intercettati). Altro elemento guida dell'Accordo è la tracciabilità dei RAEE che dovrà essere garantita da tutti gli attori della filiera. L'Accordo stabilisce modalità e tempistiche per il ritiro dei RAEE dai luoghi di raggruppamento della distribuzione (punti

vendita o magazzini della distribuzione) e definisce i contributi economici che i produttori riconoscono ai retailer per la gestione dei RAEE.

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 31 del 21.01.2026]*

\* \* \*

### INDICAZIONI CDC RAEE SUL RITIRO DEI RAEE DOMESTICI DALLA DISTRIBUZIONE



Il CdC RAEE ha fornito delle indicazioni rivolte ai distributori per ritirare presso il domicilio dell'acquirente, contestualmente alle apparecchiature elettriche ed elettroniche a fine vita in modalità "uno contro uno", anche altri RAEE domestici in modalità "uno contro zero".

In attesa di eventuali chiarimenti da parte del legislatore, e considerando che la modifica fa specifico riferimento a un ritiro 1 contro 1, per il quale è previsto l'uso del Documento di Trasporto (DDT), il CdC RAEE suggerisce al distributore o al suo incaricato del servizio di integrare nel medesimo documento di trasporto (DDT) le informazioni relative agli eventuali ulteriori RAEE trasportati.

\* \* \*

### GUIDA CONAI 2026 SU APPLICAZIONE CAC



CONAI ha pubblicato la Guida 2026 all'adesione e all'applicazione del contributo ambientale dovuto per la gestione degli imballi a fine vita ai sensi del decreto legislativo 152/2006. La Guida fornisce un supporto operativo alle imprese, illustrando nel dettaglio le procedure per aderire a CONAI, dichiarare e versare il contributo sugli imballaggi ceduti o importati, nonché richiedere agevolazioni per specifici flussi di imballaggi o l'esenzione dal contributo per quelli esportati.

Nel documento vengono illustrate le novità 2026 tra cui gli aumenti da gennaio per legno, plastica e vetro e da luglio per i materiali biodegradabili e compostabili. Rivista anche la procedura semplificata per il calcolo del contributo forfettario sulle etichette in alluminio, carta e plastica. Infine sono aggiornate le liste degli imballaggi in plastica nelle fasce contributive in vigore dal 1° gennaio 2026.

\* \* \*

### REPORT ISTAT SU INDICATORI ECONOMIA E AMBIENTE

ISTAT ha pubblicato il Report "Economia e ambiente: principali indicatori" con i dati relativi ai principali indicatori economici e ambientali del biennio 2023/2024. Dal Report emerge come nel 2024, a fronte di una crescita reale del PIL pari a +0,7%, il consumo di energia, le emissioni di gas climalteranti dei residenti e il consumo materiale interno diminuiscono, rispettivamente, del 2,1%, 2,8% e 1,8%.

Nel 2023 il valore dei beni e servizi prodotti per la tutela ambientale è stabile attestandosi a 214,7 miliardi (+0,4% rispetto al 2022). La spesa per la protezione dell'ambiente arriva a 52,9 miliardi (+2,8%) e il gettito delle imposte ambientali a 54,4 miliardi (+19,6%), con un ulteriore aumento dell'11,2% nel 2024.

La dinamica del gettito delle imposte ambientali, in crescita nel biennio 2023-2024, è stata condizionata dalla rimodulazione di specifiche misure di policy. Il settore dei beni e servizi ambientali ('ecoindustrie') fa registrare nel 2023 una dinamica contenuta, attestandosi a 214,7 miliardi di euro in termini di produzione a prezzi correnti (+0,4% rispetto al 2022) e 80 miliardi di valore aggiunto (+2,2%).

*[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 92 del 27.02.2026]*



**Al via l'edizione 2026 di "IMPIANTI APERTI on The Road. Il viaggio per la sostenibilità"** di Assoambiente, la campagna di sensibilizzazione per promuovere la conoscenza delle infrastrutture industriali necessarie alla corretta e sostenibile gestione dei rifiuti.

Ogni mese, verrà data l'opportunità ad un impianto di aprire le sue porte per consentire la partecipazione di enti locali, comitati territoriali e, in particolare, studenti interessati. L'obiettivo di queste visite è promuovere una cultura consapevole sulla gestione dei rifiuti e condividere conoscenze fondamentali sulle tecnologie utilizzate a livello operativo e per i controlli. Le aziende interessate, oltre alla visita all'impianto, saranno supportate nell'organizzazione, nella stessa giornata, di un evento informativo su argomenti di interesse specifico.

Sarà garantita alla campagna di comunicazione una copertura estesa delle attività promosse attraverso i media nazionali e locali. Sia online che offline, sarà offerta un'ampia copertura delle Tappe in programma, raggiungendo un pubblico sempre più vasto interessato al settore della gestione dei rifiuti. Sui canali social ufficiali dell'Associazione saranno condivisi con la comunità online aggiornamenti, notizie e informazioni cruciali.

**Le aziende interessate ad aderire all'iniziativa** possono inviare una mail a Teresa Colin Responsabile Comunicazione ed eventi Assoambiente ([t.colin@fise.org](mailto:t.colin@fise.org)) per concordare la data della Tappa da realizzare. Scaricabile il Modulo di Manifestazione di interesse.

Disponibile sul sito Assoambiente ([www.assoambiente.org](http://www.assoambiente.org)) il Report attività 2025 dell'Associazione.





**Settima edizione del Premio PIMBY GREEN. Assoambiente rinnova il proprio impegno a favore di una cultura del “fare” fondata su responsabilità, innovazione e partecipazione.** L'obiettivo è promuovere il superamento dell'approccio “NIMBY” (Not In My BackYard), che ostacola la realizzazione di infrastrutture necessarie, e valorizzare una visione “PIMBY” (Please In My BackYard), orientata alla consapevolezza dei benefici ambientali, economici e occupazionali che le opere di qualità possono generare nei territori. Il Premio intende riconoscere amministrazioni pubbliche, imprese e professionisti dell'informazione che si sono distinti nei settori

dell'energia, della gestione dei rifiuti e delle trasformazioni del territorio, contribuendo a rafforzare un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo.

**Il termine per l'invio delle candidature per il Premio PIMBY Green 2026 è fissato per il 29 maggio 2026.**

Le candidature dovranno essere inviate tramite email alla segreteria dell'Associazione: [assoambiente@assoambiente.org](mailto:assoambiente@assoambiente.org) esplicitando in oggetto “Candidatura Premio Pimby Green 2026”.

Modulo e ulteriori informazioni sul sito web di Assoambiente

**SAVE THE DATE**



### **STATI GENERALI DELL'AMBIENTE IN PUGLIA - BARI, 8 APRILE 2026**

Il prossimo 8 aprile 2026 si terranno a Bari, presso il Teatro Piccinni, gli “Stati Generali dell'Ambiente in Puglia”, iniziativa organizzata da Ricicla TV, di cui il Assoambiente è sponsor.

L'evento rappresenta un importante momento di confronto tra istituzioni, imprese e operatori del settore sui temi della sostenibilità ambientale, con particolare riferimento alla

gestione dei rifiuti, alla transizione energetica e all'uso efficiente delle risorse.

L'iniziativa si inserisce in un percorso nazionale volto a favorire il dialogo tra i principali stakeholder e a promuovere strategie condivise per la transizione ecologica e il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione.

La partecipazione è gratuita, potete scaricare il biglietto [cliccando qui](#)

SAVE THE DATE



### GREEN MED EXPO & SYMPOSIUM – 28-30.05.2025 (NA)

Assoambiente anche quest'anno parteciperà con un proprio stand al Green Med Expo & Symposium (GME&S) che si terrà dal 27 al 29 maggio 2026 a Napoli, presso la Stazione Marittima. Tre giorni per approfondire i temi chiave della transizione ecologica, dell'economia circolare (con un evento Assoambiente) e dell'innovazione ambientale.

SAVE THE DATE



## **Joint Call: Ensuring a smooth implementation of new EU waste shipment rules**

The new Waste Shipment Regulation entered into force on 20 May 2024, with most of its provisions – including critical operational requirements – set to apply from 21 May 2026. Among these are the mandatory electronic submission and exchange of information and documents, as well as the obligation to complete the Annex VII form at least two working days before the start of the shipment.

After the entry into force of the new waste shipment rules, the Clean Industrial Deal has materialised the EU's ambition to be the global leader in the circular economy by 2030, while the Commission has set a course to simplify rules to make the EU's economy more competitive and prosperous. We thus remind that waste shipments are a cornerstone of the EU's circular economy but also a significant source of administrative burden.

**As the imminent application of these new rules approaches, certain aspects – particularly those related to electronic procedures and Annex VII documentation – remain a persistent source of concern for European value chains.** To mitigate potential disruptions, we, the undersigned European industry stakeholders, representatives of key European value chains, respectfully urge the Commission to ensure a smooth and efficient implementation of the Regulation, especially for intra-EU waste shipments.

In particular, we have two key requests to facilitate this transition:

### **1. A transition/adaptation period for the implementation of the Digital Waste Shipment System (DIWASS)**

European industry strongly supports the digitalisation of procedures as a means to enhance efficiency and traceability. However, the introduction of the Digital Waste Shipment System (DIWASS) presents significant operational and technical challenges, as demonstrated by the experiences of Member States in implementing similar digital systems.

**While fully supporting the importance of the timely implementation of DIWASS as a key tool for harmonisation and transparency, we respectfully urge the European Commission to lead the establishment a transition/adaptation period of at least one year for the EU-wide implementation of DIWASS. This period would allow authorities and businesses to adapt to the new system without facing penalties for non-compliance during that initial phase.**

Enforcing digital submission requirements from 21 May 2026 —particularly for Annex VII forms—could disproportionately impact businesses and authorities still adapting to the new system. This is especially true for smaller operators with limited resources and those operating across multiple jurisdictions, where compliance complexity is heightened by varying national approaches.

EU countries have already granted similar transition periods for their own digital systems to ensure smooth adoption and minimise disruptions. This approach aligns with the Commission's goal of fostering a seamless digital transition while upholding environmental and administrative objectives.

While the Commission's influence over Member States' enforcement decisions is limited, we encourage the Commission to lead and coordinate a harmonised approach among Member States. The Waste Shipment Regulation already provides a possible legal basis for such a transition in Article 16(4), which allows for alternative means of document availability when digital systems are inaccessible. **The Commission should encourage a common understanding among EU Member States that the year after the mandatory implementation of DIWASS entails a situation in line with Article 16(4), extending the same possibility to Annex VII shipments.**

When Regulation (EU) 2024/1157 was adopted, a 24-month implementation period was foreseen to allow authorities and operators to adapt to the new digital system. In practice, however, preparation has been delayed: the DIWASS implementing rules were only adopted in July 2025, key technical documentation for system integration was only published at the end of January 2026, the user interface is not yet operational, and pre-registration of the thousands of affected operators has not begun. As a result, operators are left with only a few months to adapt to a complex new system, making a transitional period essential. In addition, automated interconnections between company IT systems and DIWASS (or equivalent national tools) are needed to reduce transition costs, avoid duplicate data entry, and ensure that digitalisation delivers real operational added value.

Specifically, **we propose that during a transition period of one year, operators unable to fully comply with DIWASS** (e.g., due to technical limitations or where relevant operators in the shipment chain are not yet registered in the system) **should be permitted to submit and make available required documents in the transport vehicle via alternative means** (e.g., having a physical Annex VII document available in the transport vehicle or submitting it via post, fax, or email, with or without digital signatures in line with Article 72), **without facing penalties**. In such cases, the notifier or person who arranges the shipment should ensure that the information and documents are submitted via DIWASS, but full coverage cannot be expected as the system may not be available to all operators. Ensuring a common understanding and harmonised application of such transition period is essential to maintain a level playing field across the EU.

Finally, as the new Annex VII (from 21 May 2026) requires more signatures and is clearly designed for digital purposes, using it in paper format would be impractical. We therefore suggest continuing using the current Annex VII for paper procedures and reserve the new form for DIWASS.

## 2. **The repeal of the requirement to submit Annex VII two days in advance**

The new Waste Shipment Regulation (WSR) aims to strengthen enforcement and prevent illegal waste shipments, a goal the industry fully supports. However, **the requirement to submit the Annex VII form two working days before shipment (Article 18 WSR) imposes a disproportionate logistical constraints and administrative burden on operators**, conflicting with the EU's broader objectives of efficient intra-EU shipments and circular economy development.

This requirement is unrealistic and impractical, particularly for green-listed intra-EU waste shipments, where logistics are often planned hours in advance to meet customer demands or optimize transport efficiency. In other cases, planning in advance may simply not be always possible, as is the case for shipments via barges. **The issue is especially acute in border regions, where spontaneous shipments are common to avoid empty return trips**. Moreover, this provision impedes immediate take-back when shipments are refused by a receiving facility because Article 23(3) WSR refers to the procedure in Article 18.

Contrary to the Commission's objectives, **this measure undermines the competitiveness of circular products compared to virgin materials**, which are not subject to similar administrative burdens. It also disrupts basic waste management services to businesses. As an example, printing companies generate trim waste that is collected on demand—often within hours—when onsite containers reach capacity. Planning such collections two days in advance is operationally unfeasible and would force printing businesses to either increase onsite waste storage capacity at significant cost, or anticipate orders and the waste generation linked to those, neither of which is practical nor efficient while hampering the European economy and value chains.

Under such conditions, two likely outcomes emerge—both of which fail to deliver any environmental benefit. On the one hand, businesses may be compelled to switch to national waste management providers, even if cross-border partners offer better value in terms of cost, quality, recycling efficiency or proximity. This undermines the principles of the EU single market and the economies of scale that are essential for a thriving circular economy. On the other hand, operators could resort to a systematic prefill of Annex VII forms based on estimates, which then may or may not be used. This is possible as the quantity of the waste, the carrier and the container identification number can still be submitted before the start of the shipment. However, this not only represents unnecessary administrative burden but brings no added value to controls as those prefilled forms will not always reflect real shipments.

As a matter of fact, registering data online in DIWASS will already exponentially increase the information available for control authorities. Digital tracking via DIWASS provides authorities with real-time data on shipments, enabling better-targeted controls based on patterns and actual movements. **We therefore call on EU legislators to repeal the requirement to submit Annex VII two days in advance**. Furthermore, **Article 18(5) WSR must be amended to reflect operational realities by allowing estimated quantities in Annex VII forms before departure**. Actual quantities can only be confirmed upon arrival at the weighbridge of the receiving facility. These changes would reduce unnecessary burdens, support the circular economy, enhance legal certainty and maintain the competitiveness of EU businesses—all while still ensuring effective enforcement against illegal shipments. Finally, overly rigid procedures could create economic risks for recycling markets, potentially discouraging investment and undermining collection and sorting activities essential to the circular economy.



## Assoambiente informa

realizzato per aggiornare  
gli Associati sull'attività dell'Associazione

Per saperne di più ...



**Iscriviti alla nostra newsletter**

per ricevere aggiornamenti su AssoAmbiente  
e altre utili informazioni



[assoambiente.org](http://assoambiente.org)